



COMUNE DI SAN MARTINO DI
VENEZZE
PROVINCIA DI ROVIGO

CONFERENZA DI SERVIZI – 15/04/2015

L'anno 2015, il giorno 15 (quindici) del mese di aprile, alle ore 10.30, presso gli Uffici della Sezione Urbanistica, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di San Martino di Venezia, avente per oggetto:

**Approvazione Piano di Assetto del Territorio
ed esame osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di San Martino di Venezia	Sig. Roberto Merlin	Assessore all'urbanistica – delega prot. n. 157225 del 15.04.2015
Provincia di Rovigo	Arch. Paolo Marzolla	Funzionario tecnico- delega prot. 157233 del 15.04.2015
Regione Veneto	Arch. Vincenzo Fabris (Direttore della Sezione Urbanistica)	Direttore della Sezione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006

Sono inoltre presenti:

Arch. Lucia Scuderi	Regione Veneto – Sezione Urbanistica
Arch. Lino De Battisti	Tecnico Progettista
Geom Francesco Bellucco	Tecnico comunale

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 30/10/2009 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di San Martino di Venezia e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 8 del 30/03/2011 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso le sedi municipali a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune e su quotidiani locali e quotidiani nazionali;
- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 146 del 20/12/2012 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 3/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 10/12/2014;
- che l'accordo Regione/Provincia ex art. 48, comma 4 bis LR 11/2004 del 5/6/2012, in forza del quale la Provincia, per i procedimenti in itinere, rende al Comitato Tecnico Regionale un proprio parere sugli aspetti di competenza;
- che in data 02/04/2015 prot. N. 140389 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 15/04/2015 alle ore 10.00 presso la Sezione Urbanistica.

TUTTO CIO' PREMESSO

L'assessore all'Urbanistica del Comune di San Martino di Venezze assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il geom. Francesco Bellucco, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Martino di Venezze.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo prot. 122497 del 10/03/2011;
- Ufficio Regionale per la Geologia prot. n. 521745 del 04/12/2014;
- Commissione Regionale VAS n. 146 del 20/12/2012;
- Decreto del Direttore della Sezione Urbanistica n. 15 del 26/03/2015 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 58 del 10/12/2014;
- Parere della Provincia di Rovigo n. 41916 del 26/9/2014.

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati, e decidono di allegarli al presente verbale quale parte integrante.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

La Provincia di Rovigo è stata sentita ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004 in sede di Comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della citata legge.

Quindi, la conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03/10/2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01/10/2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21/11/2006;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale rispettivamente n. 8 dell' 30/03/2011;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 1322 del 10/05/2006 dal Genio Civile di Rovigo prot. 122497 del 10/03/2011;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 146 del 20/12/2012;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 58 del 10/12/2014;

Il Comune e la Regione come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n° 8 del 30/03/2011 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n°58 del 10/12/2014 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazioni di Consiglio sopraccitate ed aggiornati a seguito dell'accoglimento, delle osservazioni pervenute, costituenti il piano di assetto del territorio del Comune di San Martino di Venezze;

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T., composto da:

tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	sc. 1:10.000
tav. 2 – Carta delle invarianti	sc. 1:10.000
tav. 3– Carta delle fragilità	sc. 1:10.000
tav. 4 – Carta della trasformabilità	sc. 1:10.000
Norme Tecniche	
Relazione tecnica e di progetto	
Relazione sintetica	
Allegato alle norme tecniche	
Rapporto Ambientale (V.A.S.)	
Sintesi Non Tecnica	
Allegato cartografico al Rapporto Ambientale (V.A.S)	
Quadro conoscitivo n. 1 DVD	

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 58 del 10/12/2014;
- ALL. B: Parere della Commissione Regionale VAS n. 146 del 20/12/2012;

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, stante l'assenso di Comune e Regione, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale e domanda al Comune l'onere di aggiornare gli elaborati alle decisioni assunte dalla presente Conferenza di Servizi di cui al medesimo verbale, relativamente a prescrizioni e vincoli.

Venezia lì, 15.04.2015

La conferenza si chiude alle ore

Per il Comune di San Martino di
Venezze
L'Assessore all'Urbanistica

Per la Provincia di Rovigo
Il tecnico delegato

Per la Regione Veneto
Il Direttore della
Sezione Urbanistica

f.to Sig. Roberto Merlin

f.to Arch. Paolo Marzolla

f.to Arch. Vincenzo Fabris

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
articolo 27, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. **58** del **10.12.2014**

OGGETTO: Comune di San Martino di Venezze (RO)
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. 15, L.R. 11/2004

Premesso che:

- il Comitato previsto dall'art. 27, comma 2, L.R. 11/2004, si è riunito in data 10.12.2014 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole al PAT del comune di San Martino di Venezze, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004 e della DGR 3090/2006;
- l'amministrazione comunale e la provincia di Rovigo sono state invitate con nota del 04.12.2014 prot. 521786/71.03.01. e hanno partecipato alla seduta del Comitato del 10.12.2014, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Direttore della Sezione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11;
- Vista la DGR 1131 del 18.03.2005;
- Vista la DGR 3090 del 3.10.2006;
- Vista la DGR 24 del 21.01.2014;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, previsto dall'art.27, L.R. 11/2004, nel parere n. 58 del 10.12.2014 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al progetto di PAT del comune di San Martino di Venezze, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere 58/2014.

f.to arch. Vincenzo Fabris



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

PARERE

Argomento n. 58 del 10.12.2014

OGGETTO: Comune di San Martino di Venezze (RO)
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. 15, L.R. 11/2004

PREMESSE

Con deliberazione della Giunta 4 marzo 2009, n. 36 esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di San Martino di Venezze ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

Successivamente con delibera della Giunta comunale ha riadattato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

In data 30 ottobre 2009 il Comune di San Martino di Venezze e la Regione del Veneto hanno sottoscritto l'Accordo ai sensi dell' articolo 15, L.R. 11/2004.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento della Giunta comunale 23 aprile 2010, n. 44 integrata con deliberazione della Giunta 10 febbraio 2011, n. 14 esecutiva.

Il Comune ha successivamente predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e acquisito il parere n. 83 del 27.10.2009 della Commissione regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Genio Civile di Rovigo con nota 10 marzo 2011 prot. 122497 ha espresso parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2006, n. 1322.

Con deliberazione del Consiglio 30 marzo 2011, n. 8 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 8 osservazioni entro i termini e n. 1 osservazione fuori termine. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al Comune.

La commissione regionale VAS con provvedimento 20 dicembre 2012, n. 146 ha espresso parere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2006, n. 3262.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Il Piano di Assetto del Territorio *(Estratto dalla relazione di Piano)*

1. Premessa

Il Comune di San Martino di Venezze estende il proprio territorio nella parte centro - settentrionale della provincia di Rovigo, confina con i comuni di Adria, Anguillara Veneta (PD), Cavarzere (VE), Pettorazza Grimani, Rovigo e Villadose.

Il nucleo abitativo principale del comune di S. Martino di Venezze si colloca a nord del territorio comunale in prossimità del fiume Adige.

La struttura economica di San Martino di Venezze è legata alle principali aste viarie: la Strada Provinciale n. 3 e la Strada Provinciale n. 29 che attraversano e suddividono il territorio dai poli residenziali – agricoli da quelli commerciali – industriali del paese.

2. Il Quadro Conoscitivo

La formazione del Quadro Conoscitivo si è esplicitata nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti, attraverso l'analisi relativamente ai temi del P.A.T., delle seguenti matrici:

informazioni territoriali di base

aria

clima

acqua

suolo e sottosuolo

biodiversità

paesaggio

patrimonio culturale, architettonico, archeologico

inquinanti fisici

economia e società

pianificazione e vincoli

3. Il progetto del territorio

il PAT intende contrastare l'abbandono del territorio favorendo lo sviluppo della rete di infrastrutture e di servizi a livello locale, avendo riguardo anche al sistema dei parcheggi e delle aree verdi.

Contemporaneamente il PAT intende sviluppare il settore produttivo, ma soprattutto quello turistico sfruttando la presenza del fiume Adige.

Tutto ciò, unito agli obiettivi di salvaguardia e di tutela del paesaggio e dell'ambiente in generale prefissi dal PAT, dovrebbe consentire lo sviluppo di opportune fonti di reddito tali da contrastare l'attuale trend negativo della popolazione residente.

A tal fine prevede strategicamente la formazione di piste ciclo-pedonali relazionate alla presenza dei corsi d'acqua e delle vie di comunicazione con funzione di collegamento tra i nuclei abitati e di supporto alle attività turistiche connesse con l'agricoltura.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Conferma sostanzialmente il sistema di tutela degli elementi caratteristici tipologici delle zone agricole affidando al P.I. la definizione delle normative atti a salvaguardare l'ambiente rurale ed ambientale, in particolare per la bonifica dell'area adibita a discarica, prevedendo un parco comunale

3.1 I vincoli e le invariati

La TAV 1 del Piano di Assetto del Territorio, "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", è una tavola ricognitiva di tutti i vincoli gravanti sul territorio, derivanti da norme nazionali e dalla pianificazione di livello superiore, in particolare del P.T.R.C., P.T.C.P. e P.A.I.

TAV 2 "Carta delle Invarianti" raggruppa le risorse territoriali morfologiche, paesaggistiche, ambientali, storico-monumentali ed architettoniche, vale a dire le risorse territoriali ed ambientali che costituiscono una importante guida nelle scelte della pianificazione territoriale.

le invarianti di natura idrogeologica

le invarianti di natura geomorfologica e geologica

le invarianti di natura paesaggistico-ambientale

le invarianti di natura storico-monumentale

3.2 Le Fragilità

La TAV 3 "Carta delle Fragilità", costituisce la sintesi di tutti quegli elementi che pongono dei limiti all'uso del territorio relativamente alla qualità dei terreni, alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, al rischio di dissesti idrogeologico.

La Carta delle fragilità evidenzia, inoltre, gli elementi ambientali vulnerabili e perciò tutelati ai sensi dell'art.41 della L.R. 11/2004, quali golene; corsi d'acqua e specchi lacuali; le aree boschive o destinate a rimboscimento; altre aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna.

3.2 Le scelte strutturali

Il PAT:

- prevede le trasformazioni strategiche del territorio con delle espansioni limitate sia a carattere residenziale che produttivo sostenibili con il contesto ambientale che sociale. Dette espansioni vanno a saturare parti del territorio di frangia già dotate delle principali opere di urbanizzazione in espansione di aree consolidate residenziali e produttive;
- prevede il recupero e riqualificazioni delle aree centrali di antico impianto;
- prevede la riconferma dei nuclei rurali in zona agricola, classificandoli come urbanizzazione diffusa, con relative direttive normative al Piano degli interventi
- conferma sostanzialmente il sistema di tutela degli elementi caratteristici tipologici delle residue zone agricole secondo le indicazioni e prescrizioni del vigente P.R.G.;
- individua aree fragili da tutelare sotto il profilo geologico, idraulico, ambientale e storico;
- affida al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione consolidata e diffusa ed una verifica dei servizi esistenti coerentemente con il dimensionamento;
- prevede la formazione di piste ciclabili relazionate alla presenza dei corsi d'acqua e delle vie di

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

comunicazione con funzione di collegamento tra i nuclei abitati e di supporto alle attività turistiche connesse con l'agricoltura;

- affida al P.I. la definizione delle normative atte a salvaguardare l'ambiente rurale ed ambientale, in particolare per la bonifica a mezzo di un parco comunale dell'area adibita a discarica;

4. Dimensionamento del PAT

Da un'analisi dell'edificato locale la volumetria media per residente risulta essere di circa 200 mc/ab. e non 150 mc/ab in quanto la tipologia abitativa più frequente risulta essere quella della villetta uni o bi-familiare e non quella a maggior densità del condominio; inoltre nel decennio 1991-2001 si è osservato un incremento delle famiglie unipersonali e una riduzione del numero medio di componenti per famiglia. Tutto ciò comporta la necessità di maggior volumetria per ciascun residente.

Dimensione settore residenziale

Il PAT ipotizza per il prossimo decennio un incremento della popolazione di circa il 25%, giustificato anche dalle infrastrutture di trasporto che saranno realizzate nelle vicinanze che potranno facilitare i collegamenti con i maggiori centri abitati del Veneto si è ritenuto adeguato al fabbisogno comunale un carico aggiuntivo residenziale di 321.000 m3 .

Per quanto riguarda il carico aggiuntivo produttivo/direzionale/commerciale, si è ritenuta adeguata una superficie di 310.000 m2.

Dimensionamento settore produttivo

Per quanto riguarda il carico aggiuntivo produttivo/direzionale/commerciale, si è ritenuta adeguata una superficie di 310.000 m2 in ampliamento dell'assetto produttivo esistente.

Verifica dotazione aree a standard

	Abitanti al 01/01/2008	Abitanti futuri n°	Standard futuri mq	Standard attuali mq
	4045	5.650	169500	296250
Incremento degli abitanti nel decennio di validità del PAT		1.605		
Disponibilità di standard nel decennio di validità del PAT				+106.749
			mq Standard futuri	
Commerciale	50000	5000		
Direzionale	0	0		
Produttivo	260000	26000		



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Produttivo esistente mq 463.275
Produttivo futuro mq 310.000
Popolazione attuale ab. 4.045
Popolazione futura ab. 5.650 (pari a circa il 28% della popolazione attuale)
Dimensionamento residenziale aggiuntivo totale 321.000 mc. (1.645 ab x 200 mc/ab)

5. La VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato C alla DGR n. 3262 del 24.10.2006.

6. Elaborati di progetto

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che di fatto compongono il quadro conoscitivo, e delle seguenti elaborazioni che costituiscono di fatto la parte progettuale:

A.1: tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	sc. 1:10.000
A.2: tav. 2 – Carta delle invarianti	sc. 1:10.000
A.3: tav. 3 – Carta delle fragilità	sc. 1:10.000
A.4: tav. 4 – Carta della trasformabilità	sc. 1:10.000
A.6: Norme Tecniche	
A.7: Relazione tecnica e di progetto	
A.8: Relazione sintetica	
A.9: Allegato alle norme tecniche	
A.10: Rapporto Ambientale (V.A.S.)	
A.11: Sintesi Non Tecnica	
A.12: Tavola relativa all'ipotesi di progetto (V.A.S)	

Quadro conoscitivo

Gli ATO

Il PAT di San martino di venezze individua n. 3 ATO; essi corrispondono a grandi linee: al centro urbano (n. 1), alle zone a destinazione prevalentemente mista (n. 1), ed alle zone agricole (n. 1).

A.T.O. 01.01 con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo – residenziale capoluogo

A.T.O. 02.01 con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo – residenziale frazioni

A.T.O. 03.01 con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico

Ambiti Territoriali Omogenei 31.080.119,5 mq



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

ATO 1-

ATO 1 Mista mq. 7.366.402,3								
	Stato Attuale		Carico aggiuntivo			PAT		
	Abitanti n°	Standard mq	mc	nuovi abitanti 200 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	Abitanti futuri n°	Standard futuri mq	differenza standard mq
Residen- ziale	2850	185.166	233.000	1.165	34.950	4.015	120.450	+64.715
ATO 1						Abitanti futuri n°	Standard futuri mq	
Totali						4.015	120.450	

	mq futuri	mq Standard futuri				
Commerciale	50000	5000				
Direzionale	0	0				
Produttivo	260000	26000				

ATO 2

ATO 2 Residenziale 2.615.296,4 m ²								
	Stato Attuale		Carico aggiuntivo			PAT		
	Abitanti n°	Standard mq	mc	nuovi abitanti 200 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	Abitanti futuri n°	Standard futuri mq	differenza standard mq
Residen- ziale	950	67.340	68.000	340	10.200	1.290	38.700	+28.640
ATO 2						Abitanti futuri n°	Standard futuri mq	
Totali						1.290	38.700	



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

	mq futuri	mq Standard futuri				
Commerciale	0	0				
Direzionale	0	0				
Produttivo	0	0				

ATO 3 -

ATO 3 Agricola mq. 21.098.420,8 m ²								
	Stato Attuale		Carico aggiuntivo			PAT		
	Abitanti n°	Standard mq	mc	nuovi abitanti 200 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	Abitanti futuri n°	Standard futuri mq	differenza standard mq
Residen- ziale	245	43.744	20.000	100	3.000	345	10.350	+33394
ATO 3						Abitanti futuri n°	Standard futuri mq	
Totali						345	10350	

	mq futuri	mq Standard futuri				
Commerciale	0	0				
Direzionale	0	0				
Produttivo	0	0				

PARERI**Parere del Genio Civile di Rovigo**

Il Genio Civile di Rovigo, con nota 10 marzo 2011 prot. 122497, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

“considerato

- Che nello studio di compatibilità idraulica vengono individuate le misure compensative per garantire l'invarianza idraulica in forma generica per cui, preventivamente alla fase di adozione, i Piani d'Intervento, corredati dagli studi e delle indicazioni progettuali più dettagliate dei sistemi di laminazione, dovranno essere sottoposti alla valutazione del Genio Civile di Rovigo e del sopra indicato Consorzio di Bonifica;
- che gli scarichi delle acque meteoriche o depurate nei corsi d'acqua dovranno avvenire con modalità e limitazioni indicate dal succitato consorzio di bonifica;
- che vanno evitati volumi d'invaso in posizione depressa rispetto al punto di scarico finale delle acque.

Tutto ciò premesso e considerato

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sotto il profilo della compatibilità idraulica ai sensi della DGRV 13.12.2002, n. 3637 al PAT del comune di San Martino di Venezze (RO), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di cui al precedente considerato.”
(omissis)”.

Si richiama anche il rispetto del parere del Consorzio di Bonifica prot. 2489/1-5-6 del 01.03.2011

Direzione Geologia - Osservazioni geologiche

Il geologo regionale con proprio parere n. 04.12.2014 in data 521745 ha evidenziato quanto segue:

“Quadro Conoscitivo

L'aspetto geologico è rappresentato dalla prevista serie cartografica (tavola Geolitologica, tavola Geomorfologica e tavola Idrogeologica; quest'ultima è suddivisa in due elaborati: acque superficiali e acque sotterranee) e da una relazione geologica illustrativa.

La carta Geolitologica individua sul territorio due tipologie di depositi: limoso-argillosi e limoso-sabbiosi. Questa classificazione dei terreni non sembra supportata da alcun dato oggettivo non essendo riportate negli elaborati del PAT indagini del sottosuolo; la stessa relazione geologica non chiarisce la modalità con cui è stata elaborata la tavola. A tale proposito si informa che nella documentazione geologica del precedente strumento urbanistico comunale (variante al PRG 1996) era disponibile un gran numero di dati derivati da analisi su trincee superficiali e da prove penetrometriche.

La carta Geomorfologica non riporta tutti gli elementi, di origine fluviale e antropica, presenti nel Comune. Dall'esame della documentazione bibliografica, delle recenti ortofoto della zona e dai dati di archivio, risultano mancanti diverse forme dovute ad antichi tracciati fluviali ed alcuni ambiti di progressiva attività estrattiva, questi ultimi significativi ai fini della fragilità del territorio.

Per quanto riguarda la carta Idrogeologica di superficie si rileva l'assenza di alcune aree interessate da specchi d'acqua, nei pressi della località Saline e a sud-ovest di Beverare. Nella carta Idrogeologica acque sotterranee è stata determinata la soggiacenza della falda, nonché le linee isofreatiche, utilizzando unicamente tre punti di misura distribuiti sull'intero territorio comunale.



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

La Relazione geologica descrive in forma generica le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del territorio, ma non illustra le modalità con cui sono state

realizzate le tavole tematiche. Non comprende, inoltre, alcun repertorio dei dati idrogeologici e del sottosuolo.

Gli elaborati forniti, datati gennaio 2011, sono stati realizzati secondo gli specifici indirizzi della DGR 615/1996 e della DGR 3811/2009. I contenuti di tali elaborati sono, tuttavia, meritevoli di integrazione come sopra accennato.

Un cenno particolare va posto per l'aspetto riguardante la subsidenza che interessa l'intero settore orientale della provincia di Rovigo; il fenomeno, tuttavia, non è segnalato dalla documentazione geologica presentata.

Progetto

Sulla documentazione di Progetto del PAT, datata 30 marzo 2011, si evidenzia quanto segue.

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli tra i vincoli di interesse della scrivente Struttura regionale sono indicati quelli attinenti a:

- o zona sismica di appartenenza (il Comune di San Martino di Venezze è inserito in base all'OPCM 3274/2003 in zona sismica 4 con accelerazione attesa compresa tra 0,050 e 0,075 g). La norma tecnica di riferimento è all'art. 5;
- o Piano di Assetto Idrogeologico PAI del bacino del fiume Tartaro-Fissero-Canal Bianco. Nella tavola è individuato come area a pericolosità idraulica P1 l'intero territorio comunale in quanto soggetto a scolo meccanico. La norma tecnica è all'art. 9.
- o Fasce di rispetto idraulico in base alle disposizioni dei RR.DD. 368 e 523/1904, con norma tecnica all'art. 19.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti riconosce, come invariante di interesse geologico, l'ex cava di argilla in località Corte Cappellata. La specificità dell'ambito, che si ritiene non rivesta una particolare unicità geologica, suggerisce di inserirlo tra le invarianti paesaggistiche/ambientali.

Relativamente alla tavola n. 3 Carta delle Fragilità si rileva che l'elaborato fornito ha disatteso gran parte delle indicazioni date dal geologo incaricato, il quale ha predisposto una specifica tavola sulla compatibilità geologica. Pertanto, è quest'ultima che deve essere presa in considerazione per la definizione delle aree di compatibilità di cui sopra.

Si devono, quindi, inserire come aree "non idonee": la fascia a ridosso degli apparati arginali dell'Adige, la discarica e i tre siti già interessati da attività estrattive posti nelle località Saline, Corte Cappellata e Beverare.

Devono essere classificate come aree "idonee a condizione" tutte le zone soggette a problematiche idrauliche e situate: nell'ambito ampio del capoluogo, in località Penisola in prossimità dell'argine dell'Adige e del relativo ponte, ad ovest di località Trona di Sotto, nelle località Venezia e L'ocche e a sud-est della cava sopra menzionata, nell'ampia zona posta a sud di Beverare e ad ovest della S.P. n. 61, nella stretta fascia tra gli scoli Tron e Ceresolo al confine sud-est del territorio.

La parte restante del territorio comunale va inserita tra i terreni "idonei", anche se le caratteristiche geotecniche e idrogeologiche dei terreni potrebbero suggerire una più opportuna collocazione tra quelli idonei a condizione.

A conseguenza della diversa classificazione del territorio che distingue aree idonee a condizione per caratteristiche differenti, si rende necessario che la norma di cui all'art. 24 delle NTA sia integrata con disposizioni inerenti alle specifiche caratteristiche geologiche e idrogeologiche che contraddistinguono tali aree.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Nella legenda della carta della Fragilità, inoltre, sono indicate le zone esondabili o a ristagno idrico, ma queste non sono individuate nella tavola.

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva che gli ambiti già urbanizzati o di previsione insediativa non ricadono in aree classificate "non idonee". Fa eccezione una limitata area di consolidato, presente a sud-ovest di Beverare, che ricade su sito di ex cava.

L'urbanizzazione consolidata e le linee preferenziali di sviluppo insediativo sono poste su aree classificate "idonee" o "idonee a condizione", queste ultime in particolare nel settore del capoluogo.

Sulle **Norme Tecniche** si evidenzia quanto di seguito esposto.

Art. 20 – Invarianti di natura geologica: geositi

L'articolo va stralciato perché sul territorio di San Martino di Venezze non sono stati individuati "geositi". Inoltre, l'unica invariante di natura geologica proposta (ex cava rinaturalizzata) va più opportunamente inserita tra le invarianti di natura paesaggistico/ambientale.

Art. 23 – Compatibilità geologica ai fini urbanistici, aree a bassa trasformabilità geologica

Al punto 23.1 è opportuno stralciare le parole "geomorfologica" e "elevata e/o molto elevata".

Al punto 23.4 lettera a) TERRENO IDONEO, si specifica che la perizia geologico-tecnica è prevista dalla normativa vigente per tutti gli interventi edificatori e infrastrutturali e non solo in caso di lavori che "abbiano particolare effetto sul terreno tale da alterarne sensibilmente l'equilibrio esistente" come indicato nel testo.

Il punto 23.4 lettera b) TERRENO IDONEO A CONDIZIONE, come sopra accennato la norma in questione deve essere integrata con disposizioni inerenti alle specifiche caratteristiche geologiche e idrogeologiche che contraddistinguono le diverse tipologie di condizionalità (geotecnica, idraulica, cave, discariche, ecc).

Il primo alinea del comma successivo e cioè "ampliamenti e/o completamenti e/o risanamento del tessuto edilizio esistente", deve essere riferito unicamente alle aree classificate idonee o idonee a condizione. Nelle aree non idonee, infatti, ogni intervento edilizio è precluso.

Il comma "i P.I. potranno precisare, a seguito.....servizio geologia regionale del Genio Civile" va interamente stralciato perché in parte ridondante e in parte non esatto.

Il punto 23.7 va integrato con il riferimento al D.M. 14/1/2008 Norme tecniche per le costruzioni.

Il punto 23.8 va interamente stralciato.

Art. 24 – Aree a dissesto idrogeologico e assetto idrografico

Si ribadisce che la tavola di riferimento (carta della Fragilità) fornita, non riporta le Aree a dissesto idrogeologico.

Al punto 24.6 è indicato che nelle aree soggette ad allagamenti è preferibile evitare la costruzione di piani interrati e seminterrati. In conformità a quanto suggerito nella relazione geologica illustrativa, in tali aree invece la realizzazione di interrati va più opportunamente preclusa.

Si riportano di seguito le osservazioni alle Norme Tecniche del PAT predisposte dal Settore Tutela Acque.

Cambiare il punto 9.8 come di seguito indicato:

Resta fermo il rispetto delle disposizioni di cui all' art. 39 del Piano di tutela delle Acque, per le superfici in esso indicate, relativamente alla raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia."



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica

La commissione regionale V.A.S. con parere n. 146 del 20 dicembre 2012 ha espresso il proprio parere ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006, formulando le seguenti prescrizioni:

“(OMISSIS)”

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di San Martino di Venezze (RO) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:
 - 1.1.1. il Piano di monitoraggio di cui all'art. 54 delle NTA dovrà essere integrato con specifici indicatori relativi alla percentuale di copertura e allo stato di attuazione della rete fognaria.
 - 1.1.2. alla fine dell'art. 50 dovrà essere inserita la seguente disposizione: “*gli ambiti per l'insediamento di grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012*”;
- 1.2. Dovrà essere verificata l'assunzione nelle NTA di tutte le misure previste per limitare il consumo di suolo, per attenuare le criticità evidenziate relativamente alla rete fognaria, nonché delle misure di mitigazione e compensazione individuate nel Rapporto Ambientale come integrato con nota prot. n. 4335 del 13.07.2012, le quali dovranno essere estese anche alle parti non attuate del vigente PRG individuate quali “aree di urbanizzazione consolidata”;
- 1.3. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull'elaborato A4 “*Carta della Trasformabilità*” devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale;
- 1.4. Relativamente alle linee preferenziali di sviluppo produttive individuate sull'elaborato A4 “*Carta della Trasformabilità*” in direzione del territorio aperto ad uso agricolo, in ragione delle possibili interferenze con il paesaggio, a scopo cautelativo dovranno essere individuate delle fasce tampone di mitigazione lungo i perimetri degli ambiti di trasformazione.
- 1.5. Sull'elaborato A4 “*Carta della Trasformabilità*” dovranno essere individuate le “barriere infrastrutturali” di cui all'art. 37 delle NTA in corrispondenza delle intersezioni tra i “corridoi ecologici principali e secondari”, le “aree di connessione naturalistica” e la viabilità di progetto o programmata.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

- 1.6. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.7. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune prot. n. 4335 del 13.07.2012, con le prescrizioni di cui al presente parere.
- 1.8. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato.
- 1.9. Il Comune di San Martino di Venezze deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (con le integrazioni fornite con nota prot. n. 4335 del 13.07.2012, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
 - 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nell'art. 54 delle Norme Tecniche, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli
 - 2.3. derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.
- (OMISSIS)"

Considerazioni

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'*edificazione diffusa* viene affrontato coerentemente, individuando in tale fattispecie gli ambiti dei nuclei residenziali in zona agricola.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si condividono in gran parte le proposte di PAT che necessitano comunque di alcune prescrizioni e precisazioni in merito alle scelte pianificatorie proposte dal PAT stesso.

Norme tecniche d'attuazione

**Art. 3 – Contenuti, ambito di applicazione, efficacia ed attuazione
Punto 3.1, lett. l)**

Togliere il riferimento legislativo al DPR 20 ottobre 1998, n. 447 in quanto abrogato.

Inserire il riferimento normativo al DPR 07.09.2010 n. 160 e alla Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 55 "Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante", attualmente in vigore.

Art. 5 Vincolo sismico

Inserire il riferimento legislativo alla "DGRV n. 1572 del 24/09/2013 "Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione. Linee Guida Regionali per la micro zonazione sismica. (D.G.R. 71/2008, D.G.R. 2877/2008 e D.lgs. 163/2006 e abrogazione D.G.R. 3308/2008)"

Art. 14 Depuratori – fasce di rispetto

Richiamare nell' articolo di normativa, il rispetto del Piano di tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 05.11.2009, integrato dalla DGRV n. 842 del 15.05.2012 e dalla DGRV n. 1770 del 28.06.2012

Art. 16 Gasdotti – fasce di rispetto

Inserire il seguente riferimento legislativo: D.M. 17.04.2008, Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8.

Art. 17 Elettrodotti – fasce di rispetto

Al punto 17.7, togliere il riferimento alla DGRV n. 1526/2000 in quanto superata dalla DGRV n. 3617 del 28.11.2003: "L.R. 03.06.1993 n. 27: "Prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti" Integrazione alle DGR 1526 del 11.04.2000 e DGR n. 1432 del 31.05.2002"



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Art. 25 Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi

punto 25.5, togliere il riferimento al Piano di tutela delle acque adottato e inserire il riferimento legislativo al Piano di tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 05.11.2009, integrato dalla DGRV n. 842 del 15.05.2012 e dalla DGRV n. 1770 del 28.06.2012

Art. 49 Criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, per le varianti di cui al DPR 447/98

Rif. Legislativo: togliere tutti i riferimenti legislativi riportati in quanto superati.
Riformulare l'intero articolo in base alla legislazione ora vigente e cioè al DPR 07.09.2010 n. 160 e alla Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 55 "Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante".

Art. 50 Criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate

Inserire i seguenti riferimenti legislativi:

Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto"

DGR n. 1047 del 18.06.2013 "Regolamento Regionale ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2102, n. 50"

Art. 51 Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili

All'articolo in oggetto, si aggiungano i seguenti riferimenti legislativi:

DLgs n. 387 del 2003 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica: art. 12 semplificazione procedure autorizzative

DLgs n. 115 del 2008 Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/73/CEE

DM 10 settembre 2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili

DLgs n. 28 del 2011 Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CEE e 2003/30/CE

DGR 2373 del 2009 Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

DGR 453 del 2010 - Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

DGR n. 1270 del 2011

DM 5 maggio 2011 , Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici, Quarto conto energia

DM 5 luglio 2012, Quinto conto energia

Art. 52 Compatibilità ambientale degli interventi edilizi

Punto 52.4 Si aggiunga il riferimento legislativo alla Legge Regionale 10 maggio 1999 n. 21 "Norme in materia di inquinamento acustico"

Art. 56 Misure di salvaguardia

Si stralci il riferimento alla legge 3 novembre 1952 n. 1902 e si sostituisca con l'art. 29 della L.R. 11/2004.

Osservazioni

Sono pervenute complessivamente 9 osservazioni.

I criteri seguiti per valutare le osservazioni sono stati i seguenti:

- sono state accolte tutte le Osservazioni, o le parti di Osservazioni, relative ad errori tecnici o cartografici o migliorativi della disciplina di Piano;
- sono state accolte le Osservazioni che riguardavano una non corretta o non adeguata valutazione da parte di situazioni tecniche di fatto;
- sono state accolte tutte le Osservazioni relative a suggerimenti migliorativi degli assetti urbanistici del Comune;
- non sono state accolte le Osservazioni, pur condivisibili, che fanno riferimento ad argomenti e normativa non di competenza del PAT ma del Piano degli Interventi o di altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore ai quali si demanda;
In particolare non sono state accolte alcune osservazioni di tipo puntuale che chiedevano l'estensione nell'edificazione consolidata o in edificazione diffusa, in quanto osservazioni non di tipo strutturale ma strettamente operativo;
- non sono state accolte le Osservazioni che non si configurano come portatrici di interessi collettivi, coerente con gli obiettivi del documento preliminare e tendente a proporre ipotesi di miglioramento del piano.

Nel dettaglio:



giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

OSSERVAZIONI PAT SAN MARTINO DI VENEZZE GIUNTE NEL PERIODO DI DEPOSITO

N.	Data	Prot.	Descrizione sommaria	Risposta tecnica	Valutazione VTR
1	09/05/2011	3322	Richiesta di spostamento di un tratto di strada in Via Borgo Sud, già prevista dal P.R.G. vigente	Non accoglibile in questa fase in quanto puntuale pertanto non pertinente con le previsioni strategiche del PAT. La proposta sarà valutabile in sede di Piano degli Interventi.	Non pertinente pertanto non coerente in questa fase di piano strategico
2	11/05/2011	3387	Richiesta che la previsione del tracciato della nuova strada "Medio Polesine" sia solamente indicativa e che venga tenuto conto del tracciato alternativo proposto dal Comune con la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30.09.2010	Accoglibile. Le norme tecniche prevedono, comunque, che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav. A 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di Piano degli Interventi e di specifica progettazione preliminare e definitiva.	Pertinente e coerente
3	06/06/2011	4010	Eliminazione della previsione di zona destinata a "verde pubblico" dal vigente P.R.G. in Via D. Alighieri	Non accoglibile in questa fase in quanto puntuale pertanto non pertinente con le previsioni strategiche del PAT. La proposta sarà valutabile in sede di Piano degli Interventi.	Non pertinente pertanto non coerente in questa fase di piano strategico.
4	10/06/2011	4070	Osservazioni inerenti le Norme Tecniche del P.A.T. per una migliore qualità architettonica e mitigazione ambientale	Accoglibili. In merito all'osservazione sulla sostenibilità energetica si specifica che l'art. 34 delle NT del PAT, che disciplina gli ambiti dei parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali di interesse comunale, prevede la possibilità di realizzare opere di interesse pubblico, conseguentemente non è preclusa la possibilità di realizzare impianti di energia rinnovabile.	Pertinente e coerente
5	11/06/2011	4125	Richiesta revisione della viabilità in zona "Corte Fieniletto" e richiesta conferma vincolo da P.R.G. su viale alberato	Osservazione n. 1 in merito alla viabilità in zona Corte Fieniletto: accoglibile. Si specifica comunque che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nelle tavole costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che potranno essere aggiornati in sede di Piano degli Interventi. Osservazione n. 2 riguardante l'estensione del vincolo paesaggistico sul Viale dei Tigli di collegamento tra Corte Fieniletto e Cà Venezia: non accoglibile, in quanto non risulta decretato alcun vincolo di carattere paesaggistico sul viale, ma esclusivamente una tutela derivante da ex L. 24/85, pertanto si ritiene di estendere tale tutela anche al viale oltre che alla corte in sé già indicata in tavola 4.	Parzialmente accoglibile, coerente



giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

6	20/06/2011	4317	Richiesta che la previsione del tracciato della nuova strada "Medio Polesine" venga modificata come da alternativa proposta dal Comune con la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30.09.2010	Accoglibile. Le norme tecniche prevedono, comunque, che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav. A 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.	Pertinente e coerente
7	20/06/2011	4318	Richiesta che la previsione del tracciato della nuova strada "Medio Polesine" venga modificata come da alternativa proposta dal Comune con la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30.09.2010	Accoglibile. Le norme tecniche prevedono, comunque, che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav. A 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.	Pertinente e coerente
7	20/06/2011	4318	Richiesta che la previsione del tracciato della nuova strada "Medio Polesine" venga modificata come da alternativa proposta dal Comune con la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30.09.2010	Accoglibile. Le norme tecniche prevedono, comunque, che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav. A 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.	Pertinente e coerente
8	20/06/2011	4322	Richiesta che la previsione del tracciato della nuova strada "Medio Polesine" venga modificata come da alternativa proposta dal Comune con la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30.09.2010	Accoglibile. Le norme tecniche prevedono, comunque, che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav. A 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.	Pertinente e coerente



giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

OSSERVAZIONI PAT SAN MARTINO DI VENEZZE GIUNTE OLTRE IL PERIODO DI DEPOSITO

N°	Data	Prot.	Descrizione sommaria	Risposta tecnica	Valutazione VTR
1	14/10/2014	6086	Necessità di modificare l'art. 13, punto 13.6 e l'art. 34, punto 34.4 lett. a, delle Norme Tecniche del PAT, in considerazione della variante parziale al PRG adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 31.07.2014	<p>Accoglibile:</p> <p>L'art. n. 13, punto 13.6, delle N.T. viene modificato nel seguente modo: 13.6 <i>Sugli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto sono ammessi esclusivamente interventi conservativi e di adeguamento alle norme igienico sanitarie e sicurezza del lavoro, previo parere obbligatorio dell'A.S.L. nonché usi e/o attività produttive non in contrasto con le finalità di tutela e ripristino ambientale;</i></p> <p>L'art. 34, punto 34.4 lett. a) delle N.T. viene modificato nel seguente modo: a) <i>definisce una normativa per il riuso funzionale del patrimonio edilizio esistente e per la nuova edificazione, con destinazione d'uso compatibili con le presenti direttive e non in contrasto con le finalità di tutela, preferibilmente finalizzata ad incentivare attività legate alla conoscenza e alla fruizione didattico-culturale dei luoghi;</i></p>	Pertinente e coerente



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

La Provincia di Rovigo ha consegnato il parere prot. 41916 del 26 settembre 2014, nel quale essenzialmente esprime le seguenti osservazioni:

“Premesse di tipo metodologico: il PAT è stato valutato raffrontandolo con gli elaborati del PTCP, seguendo la struttura di quest'ultimo e verificando di volta in volta la sussistenza nel PAT di corrispondenti previsioni.

SISTEMA DELLA DIFESA DEL SUOLO

SICUREZZA IDRAULICA E IDROGEOLOGICA

Art. 17 c. 1, art. 20 del PTCP – Vincoli e prescrizioni PAI

Art. 9 delle N.T.; Tav. 1, Tav. 3 del PAT

Il PAT non sembra prendere in considerazione il Piano Stralcio per la tutela dal Rischio Idrogeologico Bacino dell'Adige, Regione Veneto.

Il comma 9.1 non appare preciso in quanto nel territorio del comune di San Martino di Venezze non è presente nessuna area a rischio di esondazione individuata dal PAI del Fissero Tartaro Canalbianco (peraltro non in vigore).

Il comma 9.2 appare poco significativo in quanto il PAI del Fissero Tartaro Canalbianco non individua alcuna area a rischio esondazione all'interno del territorio comunale; si ritiene comunque, che eventuali modifiche cartografiche introdotte dal PI in merito alla classificazione delle aree individuate dal PAI, dovranno essere intese come un mero adeguamento di scala. Inoltre si ritiene che il PI non possa modificarne la classificazione, ma debba limitarsi eventualmente ad introdurre una specifica normativa sull'edificazione che dovrà essere coerente ai contenuti del PAI stesso.

Nel comma 9.12 appare opportuno sostituire Consorzio di Bonifica competente con Autorità idraulica competente.

Art. 17 cc. 2, 3 del PTCP – Grado di pericolosità delle aree e conseguenti misure e interventi

Artt. 9.3, art. 23 co. 4, art. 24 co. 4 delle N.T.; Studio di compatibilità idraulica Tav. 3, Tav. 4, del PAT

Il PAT non considera le aree a rischio individuate dal PTCP, conseguentemente non prevede la definizione del relativo grado di pericolosità; non è inoltre previsto (se si eccettua un rimando al PI art. 24 co.4) il periodico aggiornamento delle stesse.

La norma del PAT rimanda al PI e al PUA la definizione delle opere volte a mantenere l'attuale regime idraulico; si tratta comunque di interventi non finalizzati a migliorare le condizioni di fragilità esistenti.

Il PTCP individua nel centro urbano di San Martino di Venezze un'ampia zona a rischio idraulico, il PAT non la recepisce ma si limita ad indicarla come TERRENO IDONEO A CONDIZIONE senza proporre, in coerenza al PTCP, particolari soluzioni volte a ridurre le condizioni di fragilità.

È necessario un puntuale recepimento delle zone a rischio idraulico individuate dal PTCP, nonché della relativa norma di riferimento.

Art. 17 cc. 4, 5 del PTCP – Interventi in aree esondabili o a ristagno idrico

Art. 24 co.6 delle N.T., Studio di compatibilità idraulica, Tavv. 3 e 4 del PAT

Si richiamano le considerazioni relative all'Art. 17 co. 2 e 3 del PTCP.

Si rileva un sostanziale recepimento da parte del PAT (art. 24 co.6) del divieto di realizzare di norma locali interrati nelle zone a rischio idraulico (art. 17 co. 5 del PTCP). Tuttavia l'art. 24 co.6 fa riferimento ad aree a



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

media pericolosità idraulica non indicate in cartografia. Inoltre l'art. 26 co.4, appare in contrasto con le prescrizioni contenute nella Valutazione di compatibilità idraulica (paragrafo 9.2).

Appare necessario:

eliminare nell'art. 24.6 il riferimento alle aree a media pericolosità;

ferme restando le direttive del PTCP, chiarire se è ammissibile, e con quale modalità, la realizzazione di locali interrati nelle zone a rischio.

Art. 17 c. 6 del PTCP – Deflusso delle acque.

Art. 24 co.11 delle N.T., del PAT, Studio di compatibilità idraulica

Non esplicitamente prevista l'adozione o il recepimento di un piano di polizia idraulica.

Il PAT prevede una norma di rimando al PI che tuttavia fa riferimento alle sole aree a rischio idraulico.

Appare opportuno recepire, a livello di PAT, un piano di Polizia idraulica.

Art. 17 c. 7 del PTCP – Compatibilità idraulica

Art. 23 co.5 Studio di compatibilità idraulica, Tav. 3 del PAT.

Lo studio di compatibilità idraulica, indica le aree a rischio idraulico individuate dal PTCP. Tuttavia queste non trovano riscontro nella tavola 3 del PAT, in particolare, non sono state individuate "Aree esondabili o ristagno idrico" ancorché indicate in legenda.

Non è del tutto chiaro il recepimento della norma del PTCP che prevede un programma di gestione delle opere necessarie al mantenimento dell'invarianza idraulica.

SISTEMA AMBIENTALE NATURALE

Art. 26 c. 1 del PTCP – Modifica e integrazione dei Corridoi Ecologici

TAV 4 - Artt. 37 e 38 NTA del PAT

Non tutte le componenti della rete ecologica e gli elementi dei corridoi ecologici costituenti la rete provinciale, sono individuati. Si ritiene necessario integrare e indicare, in coerenza con il PTCP, con un areale i corridoi ecologici.

Art. 26 c. 2 del PTCP – Garanzia di continuità della rete, riduzione dei disturbi di origine esterna, tutela dalla pressione antropica

TAV 4 - Artt. 36, 37 e 38 NTA del PAT

Non si rinvengono negli elaborati grafici l'individuazione delle "zone di ammortizzazione o transizione, denominabili anche come 'zone cuscinetto'" di cui all'art. 36 NTA.

Gli artt. 37 e 38, del PAT demandano al PI il compito di disciplinare e meglio precisare, in particolare per quanto attiene le 'greenways', i corridoi ecologici. Si ritiene opportuno che già il PAT contenga norme volte a disciplinare i suddetti corridoi ecologici in coerenza con le disposizioni del PTCP e che la stessa disciplina, pena l'efficacia della norma, sia riferita ad ambiti individuati in forma areale.

Art. 27 del PTCP – Tutela quantitativa e qualitativa delle aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica e art. 23 – Individuazione degli elementi del Sistema Ambientale Naturale



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Tav 4 – Art. 35 NTA del PAT

L'art. 35 del PAT individua quali componenti della rete ecologica locale le aree boscate che non trovano però localizzazione negli elaborati grafici. Si ritiene necessario venga attuata la ricognizione delle aree boscate comprendenti quelle di cui agli art. 22 e 23 del PTCP ed elaborata specifica normativa ai sensi dell'art. 27 dello strumento di pianificazione provinciale.

Art. 28 del PTCP – Tutela e valorizzazione degli elementi lineari, dei parchi e dei giardini privati

Tav 4 – Art. 35 e 39 NTA del PAT

L'art. 35 del PAT individua quali componenti della rete ecologica locale gli elementi lineari come siepi e filari che non trovano però localizzazione negli elaborati grafici. Deve essere effettuata l'individuazione degli elementi lineari, siepi, filari e le componenti della rete ecologica in genere, individuati dal PTCP. Non sono individuati parchi e giardini privati all'interno del territorio comunale oltre a quelli soggetti a specifico vincolo.

Art. 29 del PTCP – Tutela e implementazione degli elementi del paesaggio complementari alle colture

Argomento non trattato.

Tav 4 – Art. 35 e 57 NT del PAT

Il PAT pur dettando (art. 57 NT) specifiche norme di tutela del territorio agricolo non individua, come dovrebbe, il sistema agricolo complesso di cui alla Tav. 3.2 del PTCP quale componente della rete ecologica.

Art. 30 del PTCP – Preservazione e valorizzazione delle aree umide

Tav 2 – Art. 20 – 39 NTA del PAT

Il PAT individua nella Tavola delle Invarianti (invariante di natura geologica) le ex cave di argilla poi normate dall'art. 20 delle NT. Si è del parere che l'individuazione e la relativa norma, debba essere coerente con quanto disposto a tal proposito dal PTCP.

Art. 31 del PTCP – Prescrizioni per la compensazione ambientale

Art. 32 del PTCP - Prescrizioni per la mitigazione ambientale

Il PAT pur trattando, all'art. 53 Mitigazioni e compensazioni delle NT, gli argomenti relativi alla compensazione e alla mitigazione ambientale riferiti al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) non recepisce espressamente le prescrizioni del PTCP. Occorre pertanto integrare le NT con le prescrizioni di cui agli artt. 31 e 32 del PTCP con specifico riferimento all'individuazione delle aree per interventi di compensazione (art. 31 co. 4) e le dimensioni degli interventi di compensazione (art. 31 co. 5) e all'individuazione delle misure di mitigazione di competenza (art. 32 co. 2), relative caratteristiche (art. 32 co. 3), afferenti le infrastrutture a rete appartenenti alle diverse categorie, agli insediamenti residenziali, produttivi, per servizi o di qualsiasi altra natura interferenti anche indirettamente con la rete ecologica.

Art. 34 del PTCP – Criteri e modalità per la corretta gestione della Rete Ecologica

Tav 2 e 4 – Art. 20 e da 34 a 39 NTA

Al fine di garantire la coerenza tra PTCP e PAT si è del parere che i criteri e le modalità di gestione degli elementi componenti la rete ecologica debbano comprendere le 'raccomandazioni' di cui all'art. 34 del PTCP.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

INFRASTRUTTURE

Art. 40 del PTCP – Individuazione, integrazione e sviluppo della rete secondo principi di sicurezza, risparmio e miglior uso del territorio, riduzione dei carichi inquinanti e rispetto dell'ambiente

Art. 32 delle NT, Tav. A4 del PAT

Il PAT appare coerente con gli obiettivi del PTCP. Dalla cartografia si desume che tutta la viabilità di progetto viene recepita dallo strumento comunale.

E' previsto un nuovo tracciato di progetto a livello comunale per il quale il PAT ne demanda al PI il dettaglio del tracciato.

Art. 41 co. 1 del PTCP – Progettazione senza danneggiamenti alla rete ecologica, incrementi della frammentazione agraria, creazione di punti di discontinuità alla rete di mobilità lenta

Art. 32 delle N.T., Tav. A4 del PAT

La progettazione del nuovo tracciato stradale non sembra danneggiare la rete ecologica né incrementare la frammentazione agraria né creare punti di discontinuità alla rete della mobilità lenta.

Art. 42 co. 1 PTCP – Inibizione dei centri abitati al traffico pesante e disincentivazione del traffico di attraversamento.

Relazione Tecnica e di progetto Elab.A6

L'obiettivo del co.1 trova riscontro nella Relazione tecnica di progetto (Par. 9.4 pag. 52) anche se non trova corrispondenza con le NT né rimanda a successiva regolamentazione nel P.I.

Art. 42 co. 4 PTCP – Valutazione dei carichi indotti dalle previsioni di nuovi insediamenti significativi.

N.T. del PAT

Il PAT non sembra valutare i carichi indotti dalle previsioni di nuovi insediamenti produttivi significativi, pur non prevedendo grandi espansioni.

Art.43 del PTCP – Fascia di rispetto per le reti principale e secondaria non utilizzabile a verde pubblico

Art. 18 delle N.T. ; Tav. A1 del PAT

Le NT del PAT devono recepire l'Art. 43 co.2 del PTCP per quanto riguarda il divieto di utilizzo a verde pubblico delle aree adiacenti la rete viaria principale.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

MOBILITA' LENTA

Art. 47 co. 1, 2 del PTCP – Verifica dei punti di discontinuità e predisposizione delle misure per eliminarli o per mitigarne le criticità



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Art. 32 pag. 43 delle NT; Elab. A6: Relazione Tecnica e di progetto pag.52 punto 4; pag. 55 punto 7; Tav. A4 del PAT

Il P.A.T. Presenta indicazioni riconducibili agli obiettivi di cui alle direttive del PTCP

Art. 48 co. 2 del PTCP – Individuazione di fasce di rispetto a tutela dei percorsi ciclabili
Art. 32 pag. 43 delle NT; Elab. A6: Relazione Tecnica e di progetto pag.52 punto 4; pag. 55 punto 7; Tav. A4 del PAT

Il P.A.T. Presenta indicazioni riconducibili agli obiettivi di cui alle direttive del PTCP

Art. 48 co. 3 – Separazione fisica dei percorsi ciclabili
Art. 32 pag. 43 delle NT; Elab. A6: Relazione Tecnica e di progetto pag.52 punto 4; pag. 55 punto 7, pag. 70 e 71; Tav. A4 del PAT

Il P.A.T. Presenta indicazioni riconducibili agli obiettivi di cui alle direttive del PTCP

Art. 51 co. 1 del PTCP – Precisazione dei percorsi delle ipostrade
Elab. A6: Relazione Tecnica e di progetto del PAT pag.51 punto 4; pagg. 70-71.

Il PAT presenta cenni ad ippovie e domanda al futuro P.I.

Art. 51 co. 2 del PTCP - Individuazione di fasce di rispetto a tutela delle ipostrade
Elab. A6: Relazione Tecnica e di progetto del PAT pag.51 punto 4; pag. 70

Il PAT presenta cenni ad ippovie e domanda al futuro P.I.

Art. 51 co 3, 4 del PTCP– Definizione delle caratteristiche dei punti di scuderizzazione
Elab. A6: Relazione Tecnica e di progetto del PAT pag.51 punto 4.

Il PAT presenta cenni ad ippovie e domanda al futuro P.I.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Art. 56 co. 1 del PTCP – Disincentivazione, per i Comuni in cui esiste il t.p.l. Urbano, del traffico privato nei centri storici e definizione, allo scopo, di un sistema di parcheggi
Nel comune di San Martino di Venezze non esiste il t.p.l. Urbano.

Art. 56 co. 2, 3 del PTCP – Previsione di aree attigue alle stazioni ferroviarie per intermodalità tra trasporto pubblico e privato
Nel comune di San Martino di Venezze non esiste la ferrovia.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

TRASPORTO DELLE COMUNICAZIONI

Art. 60 co. 1 del PTCP – Individuazione delle zone preferenziali o di quelle compatibili per la realizzazione di tralicci

Malgrado si ravvisi una sensibilità verso il tema nella Relazione tecnica e di progetto (par.9.4 pag. 53) di fatto il PAT non effettua alcuna individuazione cartografica.

Art. 60 co. 2 del PTCP – Disciplina della realizzazione dei tralicci

Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive del PTCP.

Art. 60 co. 3 del PTCP – Garanzia di sicurezza e minore esposizione alle emissioni elettromagnetiche

Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive del PTCP.

SISTEMA DEL PRODUTTIVO

Art. 87 co. 2 del PTCP – Riclassificazione ad usi diversi delle Aree a Incremento Controllato

Artt. 27, 28, 31 e altri delle N.T., Tav A4 del PAT

Il PAT non riclassifica ad un uso diverso le aree che il PTCP definisce ad Incremento Controllato le quali, pertanto, sono da intendersi assimilate alle aree ad incremento controllato del PTCP, e conseguentemente assoggettate alle specifiche direttive del medesimo PTCP, da introdurre nel PAT.

Fanno eccezione le aree (ex discarica) per le quali il PAT ha invece previsto la riqualificazione e riconversione ad ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali di interesse comunale per le quali invece valgono le direttive del PAT.

Art. 88 co. 1 del PTCP – Insediabilità nelle Aree a Incremento Controllato

Artt. 27, 28, 31 delle N.T., Tav A4 del PAT

Il PAT non traduce la norma del PTCP con una norma equivalente. Occorre che nelle Norme Tecniche del PAT, per le aree coincidenti con quelle definite ad Incremento Controllato dal PTCP, siano inserite le seguenti precisazioni:

- 1) che gli ampliamenti delle aree potranno essere ammessi solo in quantità modesta, e comunque debitamente giustificati;
- 2) che gli ampliamenti di aree su cui non sono insediate attività artigianali o della piccola industria di basso impatto ambientale potranno essere ammessi se funzionali alle attività esistenti e in area contigua a quella delle imprese interessate, e comunque anch'esse in quantità modesta e debitamente giustificate.

In considerazione di quanto sopra le linee preferenziali di sviluppo produttivo e i limiti fisici alla nuova edificazione ad esse correlate, così come evidenziate nella cartografia del PAT appaiono esorbitanti sia rispetto al numero e alla consistenza delle imprese interessate sia anche rispetto alla disponibilità di aree libere già ricomprese nell'urbanizzazione consolidata.

Art. 88 co. 2 del PTCP – Conferma motivata di ubicazione e dimensione delle Aree a Incremento Controllato non urbanizzate

Artt. 27, 28, 31 delle N.T., Tav A4 del PAT



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Il Pat non adduce motivazioni alla conferma della ubicazione e dimensione delle Aree a Incremento Controllato non ancora urbanizzate; in assenza di conferma motivata da parte del Comune è necessario, pertanto, che il Comune attesti che nel territorio di sua competenza non sono presenti Aree ad incremento controllato non urbanizzate.

Art. 88 co. 3 del PTCP – Trasposizione di Aree a Incremento Controllato non urbanizzate.
Artt. 27, 28, 31 delle N.T., Tav A4 del PAT

Il PAT non prevede alcuna trasposizione di aree ad incremento controllato non urbanizzate.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI IN MERITO AL SISTEMA DEL PRODUTTIVO

L'art. 28 delle N.T. del PAT precisa che nelle Aree di urbanizzazione consolidata sono recepite le previsioni urbanistiche già adottate e trasmesse in Regione per la superiore approvazione. Tale operazione non è condivisibile. Le aree oggetto di previsione urbanistica, siano esse già state approvate o in corso di approvazione, per le quali i processi di trasformazione non sono stati concretamente avviati non sono riconducibili alle Aree di urbanizzazione consolidata. Tali aree, che, allo stato, sono utilizzate per scopi agricoli o comunque non sono ancora coinvolte da un concreto processo di urbanizzazione sono da inserire nel novero di tutte le rimanenti aree aventi le medesime caratteristiche (cioè verde agricolo) del territorio comunale. Tra queste, solo le aree presenti nei P.R.G. già approvati potranno essere rese compatibili dal PAT e sussistere fintanto che non sarà approvato il primo P.I. (il quale potrà stralciarle in favore di altre).

Per quanto sopra, le aree oggetto di previsione urbanistica, siano esse già state approvate o in corso di approvazione, sono da inserire nella SAU ai fini della determinazione della SAT.

Identico ragionamento deve essere fatto per le aree esterne alle zone edificabili classificate dal PRG come zone "E", le quali, seppur vocate alla trasformazione insediativa, devono essere inserite nella SAU ai fini della determinazione della SAT e, pertanto, non possono essere ricomprese negli ambiti di urbanizzazione consolidata.

Per quanto sopra espresso si ritiene di stralciare la parte dell'art. 28, co.1 delle NT da: "recepiscono le previsioni..." a "...caratterizzazione di zona agricola".

INSEDIATIVO RESIDENZIALE

Art. 109 c. 1 del PTCP – Criteri per la determinazione del fabbisogno edilizio residenziale
Elab. A6 Relazione Tecnica e di progetto, Elab. A5 Norme tecniche del PAT

Il PAT non effettua, come invece dovrebbe, proiezioni demografiche relative ad un periodo di dieci anni calibrate su oggettive proiezioni demografiche. Non sembrano altresì essere state valutate le situazioni di sovraffollamento, coabitazione e condizioni igieniche inadeguate.

Art. 109 c. 2 del PTCP – Verifica del grado di rispondenza delle dotazioni residenziali esistenti o previste dagli strumenti urbanistici

Elab. A6 Relazione Tecnica e di progetto, Elab. A5 Norme tecniche del PAT

Il PAT, non sembra aver calcolato la dotazione volumetrica esistente. Non avendo compiuto le verifiche di cui al c. 1, non è in grado di accertare, come invece dovrebbe, il grado di rispondenza delle dotazioni residenziali esistenti o previste.



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Art. 109 c. 3 del PTCP – Condizioni per la conferma delle dotazioni residenziali disponibili
Elab. A6 Relazione Tecnica e di progetto, Elab. A5 Norme tecniche del PAT

Il PAT, non avendo compiuto le verifiche di cui ai c. 1 e 2, non è in grado di stabilire, come invece dovrebbe, se le dotazioni residenziali disponibili risultano congrue.

Art. 109 c. 4 del PTCP – Previsioni per le dotazioni residenziali eccedenti il fabbisogno
Elab. A6 Relazione Tecnica e di progetto, Elab. A5 Norme tecniche del PAT

Il PAT, non avendo compiuto le verifiche di cui ai cc.1, 2 e 3, non è in grado di dare indicazioni, come invece dovrebbe, per le aree che risultano eccedenti rispetto le dotazioni residenziali

Art. 109 cc. 5, 6 – Condizioni e criteri per nuove aree per insediamenti residenziali
Elab. A6 Relazione Tecnica e di progetto, Elab. A5 Norme tecniche del PAT

Il PAT non presenta norme che possano essere ricondotte, come invece dovrebbe, alle direttive del PTCP.

Art. 110 del PTCP – Contrasto della saldatura tra sistemi insediativi, inibizione di costruzioni a cortina lungo le direttrici di traffico, consolidamento delle strutture insediative attorno a strutture e a spazi pubblici
Elaborato A5 Norme tecniche del PAT

Il PAT non presenta norme che possano essere ricondotte, alle direttive del P.T.C.P., purtroppo la cartografia del PAT appare confermare ugualmente le indicazioni del PTCP.

Art. 111 co. 1 del PTCP – Riduzione dei flussi veicolari all'interno delle aree urbane, incremento del patrimonio arboreo, accorpamento delle aree a standard per verde e parcheggi, incentivazione al recupero del patrimonio edilizio, impiego di tecniche di bioedilizia
Elab. A5: Artt.: 11, 33, 48, 52 e 55 delle Norme tecniche, Elab. A6 Relazione tecnica e di progetto cap. 9.3 e 9.4 del PAT

Il PAT non assimila in modo puntuale i contenuti specifici della direttiva del PTCP con riferimento all'accorpamento delle aree a standard per verde e parcheggi. Vengono demandate al PI le azioni necessarie a perseguire uno sviluppo sostenibile, la tutela degli edifici di valore storico architettonico e la risoluzione dei problemi della circolazione. Si evidenzia una sensibilità verso il tema per quanto riguarda la riduzione dei flussi veicolari all'interno delle aree urbane anche se non trova corrispondenza con le norme tecniche.

Art. 111 co. 2 del PTCP – Garanzie di efficienza energetica, risparmio idrico, reimpiego delle acque meteoriche, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
Elab. A5: Artt. 48 e 55 delle Norme tecniche, Elab. A6 Relazione tecnica e di progetto cap. 9.3 e 9.4 del PAT

Sebbene i contenuti e le finalità del PAT perseguano obiettivi coerenti con il PTCP, l'attuazione delle direttive viene demandata al PI. Il PAT non sembra assimilare invece, i contenuti specifici della direttiva del PTCP con riferimento al reimpiego delle acque meteoriche.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Art. 111 co. 3 del PTCP – Promozione della più ampia diffusione delle tecnologie del solare termico e fotovoltaico, perseguendo gli obiettivi e i criteri indicati nel Programma Energetico Provinciale

Elab. A5: Artt.: 48, 51 e 55 delle Norme tecniche, Elab. A6 Relazione tecnica e di progetto del PAT

Sebbene i contenuti e le finalità del PAT perseguano obiettivi coerenti con il PTCP, l'attuazione delle direttive abbastanza generiche viene demandata al PI.

Non viene menzionato il Programma Energetico provinciale.

Art. 112 c. 1 del PTCP– Specifica progettazione degli spazi collettivi, degli arredi e delle attrezzature urbane

Elab. A5 Art. 22, Art. 48 delle Norme tecniche, Elab. A6 Relazione tecnica e di progetto del PAT

Si ravvisa una sensibilità verso il tema che non viene tradotta però in norma

Art. 112 c. 2 del PTCP – Razionalizzazione e implementazione dei percorsi pedonali per accessibilità ai servizi e ai luoghi pubblici

Elab. A5 Norme tecniche del PAT

E' opportuno che il PAT recepisca in norma e in cartografia quanto indicato nel PTCP.

Art. 113 co. 4 del PTCP - Dettaglio del perimetro del centro storico

Art. 11 delle N.T. e Tav. A 1 del PAT

La perimetrazione del centro storico corrisponde all'individuazione dell'Atlante dei centri storici del Veneto così come modificata e integrata dal PRG. E' auspicabile che il PAT nel dettagliare il perimetro dei centri storici individuati dal PTCP, provveda a mettere in evidenza le differenze tra i perimetri desunti dall'Atlante dei centri storici del Veneto e l'aggiornamento degli stessi avvenuto nelle epoche successive.

Per quanto sopra, è opportuno che il PAT riporti i due centri storici di Trona di Sopra e i due centri storici di Saline.

Art. 113 co. 6 del PTCP – Definizione delle aree di pertinenza dei beni storico-architettonici, dei coni visuali che ne determinano la riconoscibilità, delle caratteristiche costruttive dei contesti e loro tutela

Art. 33 delle Norme tecniche del PAT

Il PAT demanda al PI l'individuazione dei contesti figurativi dei complessi monumentali. Malgrado si ravvisi una sensibilità verso il tema, il PAT non individua le aree di pertinenza dei beni storico monumentali né i coni visuali.

Art. 113 c. 8 del PTCP – Garanzia di piena riconoscibilità e di completo godimento dei contesti e dei manufatti di notevole valore storico e architettonico

Non c'è nessun riferimento alle azioni per contrastare i "paesaggi d'auto".

Art. 113 c. 9 del PTCP – Individuazione e salvaguardia degli edifici del XX secolo non tutelati da altre norme

Il PAT non presenta norme che facciano riferimento specifico agli edifici del XX sec.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ULTERIORI CONSIDERAZIONI IN MERITO AL SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

In generale, per quanto attiene al dimensionamento dell'insediativo residenziale, è opinione diffusa ritenere che il PAT possa effettuare le previsioni delle dotazioni residenziali future, in assoluta libertà, senza tener conto della disponibilità residenziale esistente né delle dinamiche demografiche, sociali ed economiche presenti al momento dell'elaborazione del PAT medesimo. Ciò in virtù della garanzia che ogni trasformazione del territorio è possibile fintanto che questa non produce impatti negativi sull'ambiente, verificati e verificabili in sede di VAS, sia alla fase di partenza sia nelle fasi successive attraverso il monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente.

E' parere della scrivente che siffatta interpretazione, seppur condivisibile in linea generale, non possa non confrontarsi con quelli che sono i principi contenuti nella legge regionale 11/2004 laddove introduce limiti alla trasformazione del territorio agricolo, sia con l'orientamento delle nuove leggi emanate o in corso di elaborazione, per la salvaguardia dall'erosione del territorio rimasto intonso.

Ma, soprattutto, si è della convinzione che non ci si può esimere dal tenere in buona considerazione le direttive del PTCP che, in sintonia con i più recenti orientamenti legislativi, dettano criteri precisi ai Comuni per affrontare il tema in questione con una maggiore sensibilità e attenzione. Anche nel caso, quindi, di previsioni di espansioni molto ridotte appare più corretto che queste siano giustificate da analitiche e oggettive proiezioni.

SISTEMA DEL PRIMARIO

TUTELA AGRONOMICA E AMBIENTALE

Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive del PTCP in tema di tutela agronomica e ambientale (art.125 c. 1-2; art. 126 commi da 1 a 4; art. 127 c. 1) con esclusione delle direttive di cui all'art. 129 c. 3 recepite nelle norme generali del capitolo inerente i "Valori e tutele naturali: rete ecologica locale" e nell'art. 57 Interventi di trasformazione del territorio agricolo

Art. 128 co. 2 del PTCP – Destinazione di aree per la vendita diretta dei prodotti agricoli.

Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive di cui al comma 2 del presente articolo.

Art. 130 co. 1 e 3 del PTCP – Individuazione delle aree agricole periurbane / Valorizzazione delle aree agricole periurbane.

Limitatamente alle "aree agricole periurbane" il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive di cui ai comma 1 e 3 del presente articolo.

Art. 130 co. 2 del PTCP – Individuazione di contesti da ricomporre in nuclei attrezzati.

Tav 4 – Art. 11 NT del PAT

Il PAT detta disposizioni per la tutela e valorizzazione del centro storico e dei centri storici minori.

All'art. 11 c. 7 demanda al PI di "valorizzare il sistema dei centri rurali minori al fine del loro recupero tramite azioni coordinate" senza però effettuare la necessaria individuazione cartografica.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ULTERIORI NORME CONNESSE ALLE FRAGILITA' E ALLE TUTELE AMBIENTALI

Il presente Titolo del PTCP è costituito quasi esclusivamente da norme di indirizzo, quindi prive di cogenza; ciò nonostante si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni in merito.

Art. 134 del PTCP – Indirizzi in materia di emissioni in atmosfera ed emissioni elettromagnetiche.

- Emissioni in atmosfera:

Art. 52 (pag. 63) Art. 54 (pag. 65) delle N.T.; Relazione Tecnica e di Progetto pag.52, VAS da pag.24, pag. 130, pag. 141, Sintesi non tecnica pag. 13 del PAT.

Presente un quadro ambientale relativo a tale componente evidenziando lo stato attuale delle emissioni e le criticità negli ambiti urbanizzati; nel complesso è ritenuto che la situazione sia positiva anche se tra gli obiettivi sono previste delle misure di risanamento (a volte non concreti quale ad es. il potenziamento dell'idrovia), in previsione anche dell'influenza connessa all'incremento delle aree residenziali e produttive; anche se non valutato il contributo del traffico stradale dovuto alla rete viaria di progetto sovracomunale, si ritiene opportuno consigliarne in futuro la valutazione; bene la volontà di ridurre il traffico dalle aree residenziali

- Emissioni elettromagnetiche:

Art. 17 pag.22 delle N.T. Relazione Tecnica e di Progetto pag. 53, VAS pag. 56 pag. 70, TAV. 1 del PAT

Nelle N.T. si rimanda al P.I. e vengono specificate le fasce di rispetto; negli obiettivi indicata la verifica dei tracciati (elettrorodotti, antenne e ripetitori radio); indicate le linee di AT, attualmente non presenti ripetitori radio, ma si fa presente che sono presenti antenne per la telefonia non indicate. Si dovrebbe perlomeno censire la situazione esistente e poi indicare degli obiettivi, in coerenza con il PTCP, quali: definizione fasce di rispetto, controlli sull'inquinamento generato, ecc

Art. 134 – Mobilità sostenibile

Art. 32 pag. 42, Art. 54 pag. 65 delle NT. Relazione Tecnica e di Progetto pag. 51, VAS pag. 60, pag.93 Tav.4

Indicata la pista presente (fattore poco sviluppato) e la prospettiva di percorrere il territorio comunale con connessione alla maglia sovracomunale; bene l'obiettivo di implementazione la rete ciclabile quale contributo alla riduzione delle emissioni.

Art. 135 – Limitazioni in materia di inquinamento luminoso

Art. 53 pag.65 delle N.T. del PAT; VAS pag. 131

Bene l'indicazione delle prescrizioni nelle N.T.; nessuna considerazione sullo stato attuale relativamente al territorio comunale (es. se vi è un PICIL), ad eccezione del riferimento della classe di brillantezza

Art. 136 del PTCP – Indirizzi e Direttive in materia di rifiuti.

Art. 13 pag. 19, Art. 54 pag. 65 delle N.T., VAS pag. 35, 47-48, 56 e 74-75, 151, 160, Sintesi non tecnica pag. 15, Tav. 1



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Predomina la trattazione di una discarica sul territorio attualmente in stato post-mortem con previsto inerbimento; bene la raccolta differenziata superiore alla media provinciale e l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza a ridurre la produzione di rifiuti

Art. 137 del PTCP – risparmio energetico e nuovi impianti per la produzione energetica
Art. 48 pag. 60 e Artt. 51-55 pag. 62, delle N.T., Relazione Tecnica e di Progetto pag. 49, VAS pag. 141,
pag. 156

Nelle N.T. si rimanda al P.I. però bene le indicazioni relative all'edilizia ecosostenibile ovvero la sostenibilità, le direttive e le prescrizioni indicate, così pure le indicazioni relative alla localizzazione o meno di impianti; inserite anche misure di sostegno e promozione alle fonti rinnovabili; bene anche l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Art. 138 – Indicazioni in materia di acquedotti e fognature
Art. 14 pag. 20 delle N.T., VAS pag. 35 e 156, Sintesi non tecnica pag. 14 Tav. 1 del PAT.

Evidente necessità di riassetto della rete fognaria che copre solo alcune porzioni del territorio e dotata di impianti da adeguare (portate superiori alla capacità depurativa nel capoluogo), pertanto si condivide la necessità di sostituzione della vecchia fognatura con un sistema separato delle acque nere da quelle meteoriche (nel piano è indicato almeno per le nuove lottizzazioni). Si consiglia di inserire obiettivi di miglioramento anche della rete fognaria esistente.

CONSIDERAZIONI RIFERITE DIRETTAMENTE ALLE NORME DEL PAT

Art. 3.1.e) delle N.T. del PAT

La competenza a individuare le Ville venete è stata attribuita al PTCP dall'art. 22 lett. j) L.R. 11/2004; ancorché concretamente i beni individuati dal PTCP coincidano con quelli della pubblicazione dell'Istituto regionale citato, sarebbe opportuno inserire (anche) il richiamo alla fonte istituzionalmente corretta.

Art. 3.7 delle N.T. del PAT

Non si rinviene un significato tecnico per il termine "efficacia generale"; al fine di evitare interpretazioni non univoche, e dal momento che tale qualifica non vale a differenziare i diversi tipi di norma sotto il profilo della cogenza, si propone di stralciare l'attributo "generale".

Art. 3.9 delle N.T. del PAT

Si propone lo stralcio del comma e la riproduzione del suo contenuto nell'art. 56. Si rimanda all'osservazione sub art. 56.

Art. 43 delle N.T. del PAT

Nonostante il rinvio che l'ultimo comma dell'art. 6 L.R. 11/2004 opera all'art. 11, commi 2 ss., della L. 241/1990, non si ritiene opportuna la loro pedissequa riproduzione all'interno del PAT. Ciò perché, rivestendo il Piano natura di atto amministrativo generale, esso assume caratteristiche particolari che, sul



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

punto, potrebbero mal conciliarsi sia col procedimento amministrativo disciplinato in generale dalla L.241/1990, che con alcune norme civilistiche, pur quest'ultime richiamate dall'art.11 citato.

Per conseguenza, risultano disomogenei ed estranei all'apparato normativo del PAT, ad esempio, gli accordi sostitutivi di provvedimenti (43.8 PAT) - in quanto incompatibili con la peculiare natura dell'accordo pubblico-privato in materia urbanistica - così come molti principi negoziali (42.6 PAT), stante la condizione sospensiva del recepimento nel Piano che grava sull'accordo.

Si propone, pertanto, lo stralcio dei commi 5 (corrispondente al comma 1 bis dell L.241/1990, non richiamato dalla L.R. 11/2004), 8 e 6, seconda parte, dell'art. 42 del PAT.

Per quanto concerne la direttiva PAT 42.11, pur reputando corretto l'obiettivo di scongiurare il rischio di un uso distorto dell'accordo, si ritiene che la norma proposta si presenti discutibile in alcuni suoi presupposti e comunque non sia sufficientemente chiara.

Si propone, pertanto, di modificare il comma in oggetto come segue: "Attraverso lo strumento dell'accordo l'Amministrazione deve conseguire un interesse pubblico, comunque di natura urbanistica, che non può esser ottenuto attraverso il procedimento tipico".

Art. 49 delle N.T. del PAT

La normativa SUAP richiamata non è più in vigore, essendo stato il DPR 447/1998 abrogato e sostituito dal DPR 7.9.2010, n. 160; la materia è inoltre attualmente disciplinata anche dalla L.R. 31.12.2012, n. 55. Si propone di aggiornare tanto i riferimenti quanto le procedure alla normativa vigente.

Art. 56 delle N.T. del PAT

Si evidenzia che la norma è già contenuta nell'art. 3.9 del PAT medesimo; rispetto a questa disposizione, l'art. 56, peraltro, si presenta non altrettanto esaustivo poiché richiama solo la L. 1902/1952 (peraltro abrogata), omettendo il riferimento alla durata della salvaguardia, così come differenziata nel Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. 380/2001, art. 12, comma 3, e riprodotta nell'art. 29, comma 1, L.R. 11/2004).

Si suggerisce di sostituire i contenuti dell'art. 56 con quelli dell'art. 3.9. che, nel contempo, deve essere stralciato.

Art. 59.1 delle N.T. del PAT

Il riferimento normativo è il comma 5 bis dell'art. 48 L.R. 11/2004; si suggerisce, inoltre, di integrare la norma con il termine decadenziale dell'art. 18, comma 7, della L.R. 11/2004 richiamato dal comma 5 quater, art. 48 citato.

Art. 59.7 delle N.T. del PAT

Pur apprezzando l'intento di precisare la fattispecie, si ritiene che, così formulata, la norma risulti passibile di critica per cui se ne propone la seguente modifica:

"Nel caso in cui, in accordo con i Comuni limitrofi, [in sede di P.I.] dovessero esser modificati i confini comunali, dette modifiche [non] costituiscono variante automatica della cartografia del P.A.T.".

Art. 59.13 delle N.T. del PAT

Il comma 5 bis dell' art. 48 L.R. 11/2004, norma da cui trae forza la "trasformazione" del PRG in PI al momento di approvazione del primo PAT, chiarisce, ancorché per certi aspetti potesse essere superfluo, che



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

trattasi del PRG "vigente". Per ovvie ragioni di validità, anche le varianti del Piano, per invocare tale valenza, dovranno essere sia adottate che approvate nel momento in cui il PAT entra nell'ordinamento giuridico. Oltre al tenore letterale, comunque, si evidenzia che, diversamente, la valutazione di compatibilità del PRG posta come condizione dalla norma, sarebbe impossibile, venendosi a raffrontare uno strumento perfetto con uno ancora in itinere e, quindi, per la più gran parte ancora inesistente. Si propone, pertanto, lo stralcio del comma.

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE PRESENTATA IN DATA 8 LUGLIO 2011 ALLA PROVINCIA DI ROVIGO

La Ditta proprietaria di alcuni terreni ubicati sul tratto della strada di progetto provinciale denominata "Nuovo corridoio del Medio Polesine", ha presentato un'osservazione al PAT basata sul presupposto che il tracciato della summenzionata strada presenterebbe caratteri di inadeguatezza in quanto avrebbe effetti negativi sul territorio attraversato. In particolare:

- inciderebbe direttamente sulle aree agricole definite e tutelate dal PAT come "zone di massima tutela agronomica e ambientale", ed arrecerebbe un grave danno alle aziende agricole per effetto del frazionamento dei fondi di proprietà;
- non tiene sufficientemente conto dei siti archeologici da essa attraversati;
- non tiene conto di eventuali percorsi stradali e confini agrari preesistenti;
- provocherebbe ulteriori disequilibri ambientali già compromessi dalla presenza della discarica;
- costituirebbe un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi che sono alla base del PAT medesimo.

Nell'osservazione si sottolinea poi il fatto che il PAT non rispetterebbe gli "accordi di programma" tra Comune e Provincia, a monte della progettazione, in base ai quali una parte del tracciato, cioè la rotatoria "a servizio della discarica", risulterebbe diversamente posizionata ma soprattutto l'osservante ha inteso precisare anche che il Comune di San Martino di Venezze, con deliberazione di Consiglio n.21 del 30.09.2010 aveva ritenuto di individuare una soluzione di tracciato alternativa a quella che lo stesso Comune ha inteso avvallare, sei mesi dopo, con l'adozione del PAT avvenuta in data 30.03.2011, con ciò manifestando un sostanziale contrasto tra atti comunali della medesima portata.

Ciò premesso, scopo e funzione del PAT è garantire l'interesse pubblico dei cittadini, indistintamente intesi, allo sviluppo armonico, alla fruibilità e alla gestione del territorio: a tal fine devono coerentemente essere orientate le scelte di merito del Comune che, secondo una visione unitaria, contempera i diversi punti di vista sociale, ambientale, economico, in cui la pianificazione si estrinseca.

Doverosamente il Comune individua delle strategie urbanistiche che riguardano tutto il territorio di sua competenza. Oltre alla considerazione generale che nella maggior parte dei casi le disposizioni del PAT non hanno valore conformativo (e, pertanto, non sono tali da ledere posizioni giuridiche soggettive private qualificate), trattasi di un tracciato afferente la "viabilità programmata"; infatti l'art.32 delle NT del PAT - intitolato: "Infrastrutture di maggiore rilevanza e di collegamento in programmazione" - precisa in maniera inequivocabile (comma 32.3) che "la rappresentazione cartografica riportata nella Tavola A4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva..."



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Tale tracciato riprende inoltre quello indicato dal PTCP *ex art. 22, co.1, lett. k)*, pertanto correttamente e legittimamente il Comune può includere nel PAT il Nuovo Corridoio del Medio Polesine fra le previsioni di nuova viabilità, ancorché in posizione diversa da precedenti ipotesi di tracciato approvate, anche riservando alla successiva fase pianificatoria più operativa, cioè quella successiva del Piano degli Interventi, l'individuazione più precisa del tracciato sulla base della progettazione preliminare e definitiva dell'opera da realizzare. ”

Su tali “osservazioni” della Provincia di Rovigo si propone al Comitato sostanzialmente di condividerle e proporle alla Conferenza di Servizi quale correzione ed integrazione della documentazione di piano.

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
 - la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- ritenuto che** sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:
- del Genio Civile di Rovigo prot. 122497 del 10 marzo 2011;
 - dell' Ufficio Regionale per la Geologia del prot. 521745 del 4 dicembre 2014;
 - della Commissione Regionale VAS n. 146 del 20 dicembre 2012;
 - del parere della Provincia di Rovigo n. 41916 del 26 settembre 2014.

E' fatto salvo l'approvazione del relativo decreto di validazione del quadro conoscitivo, da conseguire obbligatoriamente prima della conferenza di servizi.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, previsto ai sensi dell'art. 27, comma 2, L.R. 11/2004, con 4 voti unanimi e favorevoli,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del comune di San Martino di Venezze, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:

- | | |
|---|--------------|
| - A.1: tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale | sc. 1:10.000 |
| - A.2: tav. 2 – Carta delle invarianti | sc. 1:10.000 |
| - A.3: tav. 3– Carta delle fragilità | sc. 1:10.000 |
| - A.4: tav. 4 – Carta della trasformabilità | sc. 1:10.000 |
| - A.6: Norme Tecniche | |
| - A.7: Relazione tecnica e di progetto | |
| - A.8: Relazione sintetica | |
| - A.9: Allegato alle norme tecniche | |
| - A.10: Rapporto Ambientale (V.A.S.) | |
| - A.11: Sintesi Non Tecnica | |



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione **Tecnica Regionale**
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

-
- A.12: Tavola relativa all'ipotesi di progetto (V.A.S)
 - Quadro conoscitivo

IL SEGRETARIO

f.to GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE

f.to VINCENZO FABRIS

Il presente parere si compone di 34 pagine

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA****PARERE****n. 146 del 20 dicembre 2012**

(o.d.g. 8 del 20 Dicembre 2012)

OGGETTO: Comune di San Martino di Venezze (RO). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 20 Dicembre 2012 come da nota n. 574846 del 18.12.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di San Martino di Venezze (RO) con note n. 3056 del 27.04.11, n. 6402 del 28.09.11, n. 4335 del 13.07.12, email del 20.12.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di San Martino di Venezze ha approvato con DGC n. 36 del 4.03.09 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", successivamente riadattato con DGC n. 130 del 28.10.09, ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
L'accordo di copianificazione tra il Comune di San Martino di Venezze e la Regione del Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 30.10.09.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di San Martino di Venezze con DGC n. 14 del 10.02.11 e con DGC n. 14 del 10.02.11 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di San Martino di Venezze con DCC n. 8 del 30.08.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur. n. 30 del 22.04.11, nel sito Web e nei quotidiani: "Il Gazzettino" del 16.04.11 e "La voce di Rovigo" del 12.04.11.
Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del procedimento del 17.12.12 attestante le osservazioni pervenute: n. 8 osservazioni di cui n. 2 con attinenza in materia ambientale.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale VAS, con parere n. n. 83 del 27 ottobre 2009, aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare con alcune prescrizioni che dovevano essere ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**
In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni/chiarimenti. Il Comune, pertanto, con nota prot. n. 4335 del 13.07.2012 ha integrato il Rapporto Ambientale con quanto richiesto relativamente al quadro conoscitivo ambientale e alla valutazione del Piano.
- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
Il comune di San Martino copre una superficie di 31,10 Km² circa e confina con i comuni di Adria, Anguillara Veneta (PD), Cavarzere (VE), Pettorazza Grimani, Rovigo e Villadose.
Il comune conta una popolazione di 4.045 abitanti concentrati per lo più nel capoluogo e nelle frazioni, con una densità media di circa 128,84 abitanti/Km².
Il Comune è composto dal Capoluogo, dalla frazione di Beverare e dalle località di Saline, Ca' Dona e Palazzo Corni.
I confini del territorio si identificano a nord con il corso del fiume Adige e con lo scolo Tron e lo scolo Ceresolo che, unitamente alla strada provinciale n. 68, delimitano il confine meridionale del territorio.
- Infrastrutture e viabilità**
La rete stradale nell'ambito del PAT è interessata dagli assi viari di livello sovracomunale quali la SP 6 e la SP 29.
Il territorio comunale sarà inoltre attraversato da un'importante infrastruttura di comunicazione di carattere provinciale: il nuovo collegamento nord-sud tra S. Martino di Venezze e Villadose.
- **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**
La realtà economica del comune di S. Martino di Venezze è caratterizzata da una presenza determinante del settore primario e dall'industria e, per contro, da uno sviluppo in termini sia quantitativi che qualitativi delle attività terziarie concentrate a nel centro capoluogo.
Tuttavia il settore primario presenta una contrazione dovuta anche alla riduzione della superficie destinata all'attività agricola: l'esigua dimensione delle aziende male si concilia con le esigenze produttive e di mercato della moderna agricoltura.
La struttura economica di San Martino di Venezze è legata ai principali assi viari: la Strada Provinciale n. 3 e la Strada Provinciale n. 29.
Gran parte del sistema produttivo è concentrato su questi tratti stradali.
Le zone produttive del Comune di San Martino di Venezze si suddividono principalmente in due aree:
- la zona produttiva di completamento situata lungo la SP 3, all'incrocio con Via Marconi (in stato di attuazione con ancora alcuni lotti liberi);
 - la zona produttiva di espansione situata a est del Capoluogo, in località Cà Donà, nella zona tra l'incrocio tra la SP 3 e la SP 29.
- La nuova area industriale denominata 'La Pala 2' di San Martino di Venezze ha portato una accelerazione e una progettualità nuove in tutti i servizi rivolti alla popolazione; è ubicata a ridosso di una precedente area già industrializzata e all'imbocco del ponte sull'Adige che collega il Polesine con la provincia di Padova.
- **STATO DELL'AMBIENTE**
Il Quadro Conoscitivo Ambientale è stato integrato in sede istruttoria con approfondimenti e chiarimenti, dei quali di seguito si riportano alcuni contenuti sintetici distinti per componente ambientale.
- Aria**
Nell'anno 2011 ARPAV ha svolto una campagna di indagine con mezzi mobili i cui esiti dei quali sono stati riportati ne Rapporto Ambientale.
In particolare, nei periodi dal 20.07.2011 al 31.08.2011 (semestre estivo) e dal 24.11.2011 al 04.01.2012 (semestre invernale), si è svolta un'indagine sulla qualità dell'aria con stazione rilocabile per il campionamento e la misura dei seguenti inquinati:
- monossido di carbonio (CO)



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- anidride solforosa (SO₂)
- ossidi di azoto (NO_x) e biossido di azoto (NO₂)
- ozono (O₃)
- particolato PM₁₀

Per i PM₁₀ è stata inoltre determinata la concentrazione di microinquinanti:

- metalli pesanti (mercurio, arsenico, nichel, cadmio, piombo)
- IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) (come Benzo[a]Pirene – BaP).

È stata inoltre realizzata una campagna estiva di 42 giorni e una campagna invernale di 41 giorni dedicata all'indagine degli inquinanti volatili organici (detti BTEX ossia Benzene, Etilbenzene, Toluene e Xilene).

Il monitoraggio effettuato nel 2011 ha rilevato che le concentrazioni degli inquinanti SO₂, NO₂, CO e Benzene rientrano nei limiti previsti dalle normative vigenti.

I valori misurati nel periodo di monitoraggio per gli ossidi di azoto (NO_x) risultano superiori al livello critico previsto nel D.Lgs. 155/2010 (30 mg/mc) come valore medio annuo per la protezione dell'ecosistema.

Per quanto riguarda l'ozono è stato rilevato nel periodo di monitoraggio estivo un solo superamento della soglia di informazione (180 mg/mc), mentre si sono verificati diversi superamenti dell'obiettivo a lungo termine dei 120 mg/mc.

Relativamente ai dati sul particolato inalabile (PM₁₀) a S. Martino di Venezze si riscontra nel 2011 che:

- nel periodo estivo su 41 giorni di misura validati non sono stati rilevati giorni di superamento del valore limite di 24 ore (50 mg/mc) per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM₁₀ (da non superarsi per più di 35 giorni/anno), con un valore medio di periodo pari a 25.3 mg/mc;
- nel periodo invernale sono stati rilevati 29 superamenti dei valori limite giornalieri su 38 giorni validati (76.3 % giorni di superamento) ed un valore medio di periodo pari a 63.9 mg/mc.

Fattori climatici

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con dati aggiornati relativi alle precipitazioni e alle temperature.

Acqua

Qualità delle acque superficiali e sotterranee

Dalle analisi effettuate nel 2009 nella sezione del fiume Adige di San Martino di Venezze si evidenzia rispetto al 2007 un leggero peggioramento dell'indice IBE, che è passato da uno stato intermedio tra le classi II e III alla classe III, che evidenzia uno stato alterato della qualità dell'acqua.

Per quanto riguarda il tratto di fiume Adige che attraversa il territorio di San Martino di Venezze l'indice LIM rientra nel 2010 nel secondo livello di inquinamento.

È stato evidenziato uno stato buono delle acque sotterranee.

Acquedotto e fognature

Dal rapporto Ambientale si evince che il Comune di San Martino di Venezze dispone di una rete fognaria di tipo prevalentemente misto gestita completamente da Polesine Acque Spa – gestore del Servizio Idrico Integrato comunale. Tale rete copre solo alcune porzioni del territorio urbanizzato e trova recapito nell'impianto di depurazione comunale del capoluogo e in quello di Beverare. I problemi principali sono relativi all'impianto del capoluogo al quale confluiscono portate superiori alla sua capacità depurativa. Inoltre la frazione bianca è decisamente.

Il valutatore afferma che: *“tale sistema di depurazione presenti una scarsa efficienza e pertanto, in previsione di un'espansione delle aree produttive e residenziali, nonché in coerenza con quanto previsto dalle NTA del Piano di Tutela delle Acque, tali impianti dovranno essere verificati e adeguati alla normativa vigente qualora non in regola.*

Per ridurre i prolungati tempi di smaltimento delle acque meteoriche è quindi necessario prevedere, almeno per le nuove lottizzazioni, un sistema separato di collettamento tra acque nere ed acque meteoriche, in modo che le seconde vadano recapitate, in caso di piogge intense, in apposite vasche di invaso temporaneo dimensionate in modo che le portate scaricate nei canali



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ricettori non siano superiori ai 2 l/s ha, come richiesto dal Consorzio di Bonifica. Per sanare la situazione esistente è, comunque, necessario un intervento complessivo di riassetto della rete.”.

In sede istruttoria è emersa la criticità di acquisire degli approfondimenti in merito alle carenze della rete fognaria e all'esistenza di intese con gli Enti sovraordinati e/o con l'Ente gestore finalizzate ad eliminare/attenuare tali criticità

Dalle integrazioni al Rapporto Ambientale si evince che il comune di San Martino di Venezze, come tutti i comuni della provincia di Rovigo, fa parte dall'Ambito Territoriale Ottimale Polesine, la cui autorità provvede alla gestione del sistema depurativo, fognario e acquedottistico provinciale e che è in fase di redazione il nuovo Piano d'Ambito per gli anni 2013-2043, che provvederà ad affrontare le problematiche connesse con tali sistemi, in concertazione con tutti gli enti interessati.

Attese le criticità evidenziate in merito alla rete fognaria si ritiene opportuno che il piano di monitoraggio sia integrato con l'individuazione di specifici indicatori relativi all'estensione e allo stato di attuazione della rete fognaria.

Suolo e sottosuolo

Dalle integrazioni al Rapporto Ambientale emerge come tutto il territorio comunale sia in buona parte caratterizzato da una concentrazione di carbonio organico variabile per lo più dall'1 al 5%.

Flora, fauna e biodiversità

Nel territorio comunale le aree naturali o seminaturali rivestono particolare importanza per il mantenimento della biodiversità. Le aree vegetate lungo i corsi d'acqua e lungo le delimitazioni fondiarie svolgono l'importante funzione di corridoi ecologici per la fauna.

Nel territorio di San Martino di Venezze, come nel resto del territorio dell'Alto e del Medio Polesine, la presenza umana e le attività connesse hanno sensibilmente modificato il sistema ambientale ed ecosistemico locale: la pratica agricola intensiva ed estensiva prevede una serie di pratiche colturali che tendono a facilitare le fasi operative del processo di produzione conferendo poco spazio alla conservazione della vegetazione che circonda scoli e canali, delle macchie boscate e delle siepi presenti nei campi chiusi.

Le coltivazioni tipiche di cereali sono ancora quelle comuni, (prevalentemente mais, soia e barbabietola).

Le specie arboree nel comparto agrario sono ormai molto limitate in termini di presenza. Nel corso degli ultimi anni, a causa dell'avanzamento delle tecniche di coltivazione intensiva ed estensiva, si è verificata una diminuzione delle siepi e delle macchie alberate.

Tuttavia per il territorio di San Martino di Venezze risulta ancora di particolare importanza per la componente floristico-vegetale la fascia riparia che costeggia il tratto del fiume Adige.

Nel territorio comunale oggi si assiste ad una progressiva semplificazione della componente vegetale, in particolare lungo le strade di campagna dove scarseggiano gli elementi lineari verdi. La maggior parte delle strade in territorio aperto raramente presenta elementi arborei o arbustivi di particolare pregio; mancano quasi totalmente gli elementi caratterizzanti di media e bassa taglia, che vanno a costituire le siepi.

L'impoverimento della componente floristico-vegetale dovuto all'avanzamento delle tecniche di coltura sta comportando delle ripercussioni anche sul patrimonio faunistico locale.

Tale impoverimento ha consentito l'instaurarsi di nuove specie non propriamente tipiche, come la Gazza e la Cornacchia grigia; al suolo si trovano nidificanti quali la Cutrettola e la Cappellaccia; in prossimità delle aree incolte si ritrovano invece specie come l'Allodola e la Quaglia.

Nei luoghi in cui il mosaico ambientale è caratterizzato dalla presenza di frutteti, pioppeti e vigne, è possibile trovare specie quali Rigogoli, Tortore selvatiche e Ghiandaie. Anche i ruderi sparsi nel territorio comunale contribuiscono alla nidificazione di alcuni uccelli come gli Storni, le Passere, le Rondini e le Cinciallegre.

Agenti fisici

Inquinamento luminoso

Il territorio comunale presenta un aumento della luminanza totale rispetto a quella naturale compresa tra il 100 ed il 300%.

Radiazioni non ionizzanti



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di tre stazioni radiobase ed è attraversato, in modo marginale, da alcune linee elettriche a 132 kV.

Energia

Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica la Provincia di Rovigo, rispetto alla media regionale e nazionale, registra incrementi dei consumi leggermente superiori. L'aumento provinciale, infatti, si attesta intorno al 57,5%, mentre quello regionale è del 53,6% e quello nazionale del 45,8%. Tuttavia tale dato sui consumi elettrici è controbilanciato dagli ultimi dati aggiornati al 2010 inerenti la produzione di energia da fonte rinnovabile e, in particolare, dal fotovoltaico il quale ha fatto registrare per la provincia di Rovigo particolari sviluppi.

A San Martino di Venezze la produzione di energia elettrica nel 2012 è stata di 5.463,6 Kw.

Rifiuti

I dati relativi al trend di aumento della raccolta differenziata su base provinciale per l'anno 2010 testimoniano il superamento del limite del 50% posto come obiettivo dalla normativa nazionale per l'anno 2009.

Paesaggio

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con alcuni approfondimenti relativi al paesaggio della "pianura aperta delle bonifiche", al paesaggio agrario e ai valori storico culturali del territorio. Sono stati inoltre evidenziati i fattori di integrità e le criticità legate alla frammentazione e alla banalizzazione del territorio aperto e agli elementi detrattori (discarica, infrastrutture viarie e insediamenti produttivi).

CRITICITA' AMBIENTALI

Dal Rapporto Ambientale sono emerse le seguenti criticità relative alle diverse componenti ambientali.

Aria

- Emissioni di carbonio, ossidi di azoto e polveri sottili superiori al valore di riferimento negli ATO 1 e 2 e di ammoniaca e protossido di azoto soprattutto nell'ATO 3.

Acqua

- Carenza dell'impianto di depurazione e smaltimento acque.
- Qualità scadente delle acque del fiume Adige e dello scolo Ceresolo.
- Elevati carichi potenziali di azoto e fosforo nell'ATO 3.

Suolo e sottosuolo

- Presenza di aree a rischio allagamento o a ristagno idrico.
- Elevata produzione di ammoniaca e in generale sviluppo di un'agricoltura poco sostenibile con riduzione della sostanza organica nei suoli.
- Il comune è interessato dalla presenza di una discarica per rifiuti non pericolosi collocata in territorio agricolo in località Chiarioni in fase di dismissione. Dal rapporto Ambientale emerge come la presenza della discarica non rappresenti più una criticità dal punto di vista ambientale; rimane da risolvere l'aspetto dell'impatto paesaggistico.
- Presenza di un'area di ex cava recuperata a zona umida.

Agenti fisici

- Presenza di due linee elettriche da 132 kV.
- Livelli di emissioni sonore pari a 66db(A) per la SP 3.

Fauna, flora e biodiversità

- Assenza di una ramificata e diffusa rete ecologica.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

- Presenza di tre linee elettriche che attraversano il territorio agricolo.
- Presenza di aree urbanizzate diffuse.
- Carenza di ambiti a importanza paesaggistica tutelati.
- Frammentazione e banalizzazione del territorio aperto
- Presenza di elementi detrattori del paesaggio (discarica, infrastrutture viarie e insediamenti produttivi).

Economia



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Ridotto sviluppo economico e turistico.

OBIETTIVI AZIONI

Il Piano ha assunto gli obiettivi contenuti nella Carta di Aalborg, approvata dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg, in Danimarca il 27 maggio 1994.

Nel Rapporto Ambientale vengono altresì riportati i 10 criteri di sostenibilità espressi nella conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992:

1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti delle capacità di rigenerazione;
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. protezione dell'atmosfera;
9. sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Obiettivi del PAT

Il Piano ha assunto i seguenti temi di sostenibilità:

- Ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo.
- Miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti.
- Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali.
- Miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione
- Consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.
- Attenuare gli impatti visivi negativi della discarica esistente, nonché identificare e valorizzare le emergenze naturalistiche da salvaguardare, definendone le normative adeguate per i diversi casi ed il grado di compatibilità degli interventi.

Nello specifico il progetto del piano è stato delineato prendendo come riferimento gli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, letti attraverso le possibili interazioni con le criticità emerse dal quadro ambientale preliminare.

Azioni del PAT

Nel Rapporto Ambientale sono state individuate le seguenti azioni di Piano:

- Tutelare e potenziare le risorse ambientali, aumentare il grado di connessione del mosaico ambientale, potenziare i corridoi ecologici e aumentare la biodiversità.
- Valorizzare il territorio e il paesaggio agrario attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili nelle aree di interesse ambientale e sulle sommità arginali dei corsi d'acqua.
- Sviluppare i parchi fluviali attraverso il recupero del ruolo dell'acqua, della sua fruibilità, del godimento estetico; attraverso la promozione delle attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili.
- Incentivare le colture e le tecniche di coltivazione con carico inquinante sugli acquiferi basso o nullo e necessitanti di minor qualità dell'acqua.
- Introdurre colture a basso impatto, in particolare produzione di specie legnose per il loro utilizzo come fonte di energia o per legname d'opera.
- Controllare lo smaltimento delle deiezioni zootecniche.
- Controllare le fonti inquinanti e adeguare i sistemi di depurazione degli insediamenti produttivi e civili.
- Conservare o ricostituire il paesaggio agrario e il relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Salvaguardare o ricostituire i processi naturali, gli equilibri idraulici e idrogeologici e gli equilibri ecologici.
 - Definire la tipologia e delle priorità degli interventi volti a mitigare i fenomeni di rischio ed esondativi.
 - Salvaguardare e riqualificare il centro storico, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.
 - Crescita della qualità residenziale e delle strutture di servizio pubbliche e private dei centri urbani;
 - Crescita residenziale “fisiologica” delle frazioni;
 - Collegare le azioni di piano a “precisi accordi di attuazione” connessi a rilevanti interessi pubblici sia in termini di cessioni gratuite di aree che in termini di realizzazione di opere;
 - Migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture.
 - Definire i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell’attività;
 - Promuovere l’evoluzione delle attività turistiche, nell’ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita con quelle di preservazione dell’equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, silvopastorale, ecc..
 - Promuovere la possibilità di recupero e riutilizzo di edifici di pregio esistente per fini turistico – ricettivi.
 - Definire la disciplina di particolari siti e strade panoramiche e la previsione di nuovi percorsi per la scoperta e la valorizzazione delle ricchezze naturali e storiche del territorio.
 - Favorire il miglioramento della qualità della vita e riqualificare gli spazi assicurando il mantenimento della popolazione residente e potenziando l’offerta di alloggi, accompagnata dal piccolo commercio, oltre a tutti i servizi alla persona.
 - Incentivare le attività terziarie, servizi alle imprese, funzioni pubbliche alla permanenza in luoghi centrali attraverso l’offerta di infrastrutture, servizi tecnologici ed un sistema di accessibilità che, preservando alcune parti di territorio dal traffico, favorisca la formazione di aree di sosta facilmente accessibili e una rete di mobilità alternativa ciclabile e pedonabile.
 - Riqualificare il centro storico attraverso il ridisegno urbano dei contenitori inutilizzati e la rivitalizzazione dell’edificato sottoutilizzato
 - Incentivare le operazioni di recupero del patrimonio edilizio esistente.
 - Riqualificare le frazioni e le località, mediante il riordino e la trasformazione dei volumi inutilizzati e la rivitalizzazione dell’edificato.
 - Valorizzare il patrimonio edilizio rurale favorendo il recupero dell’architettura rurale e di bonifica.
 - Definire un sistema di piste ciclabili, in grado di fornire una reale mobilità alternativa, connettendosi a maglie sovracomunali.
 - Incentivare l’utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, promuovere le colture a scopo energetico in funzione del paesaggio agrario e delle reti ecologiche.
- **PROCESSO DI CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE**
- Dal Rapporto Ambientale si evince che sono stati effettuati due incontri, durante i quali sono stati illustrati alla cittadinanza, agli Enti coinvolti e alle associazioni operanti nel territorio i contenuti del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare.
- Successivamente, durante la fase di redazione del Piano, è stato effettuato un ulteriore incontro di concertazione con gli Enti competenti in materia ambientale, con i comuni limitrofi e con la cittadinanza, durante il quale sono stati illustrati i contenuti della proposta di Piano e del Rapporto



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ambientale; sono state raccolte informazioni utili alla definizione delle strategie di piano. Da tale incontro non sono emerse proposte alternative rispetto all'ipotesi di Piano.

– **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

Il PAT ha individuato i seguenti Ambiti Territoriali Omogenei:

ATO 01 Mista - San Martino/Ca' Dona'

Comprende il capoluogo ed è caratterizzato dalla presenza della maggioranza del tessuto edificato del comune sia a carattere residenziale che produttivo.

ATO 02 Residenziale - Beverare/Contea/P.zzo Corni

Comprende la frazione "Beverare" ed è caratterizzato dalla presenza di un tessuto edificato prevalentemente a carattere residenziale.

ATO 03 Agricola - Case sparse

Comprende il territorio agricolo con case e nuclei sparsi lungo le strade comunali.

Dimensionamento

	ST AT O AT TU AL E	STATO DI PROGET TO
abitanti	4.045	+1.605
Residenziale [mc]		+321.000
Commerciale [mq]		+50.000
Produttivo [mq]	463.275	+26.000

OPZIONE ZERO E SCENARI ALTERNATIVI

Opzione zero

La valutazione dell'opzione zero è stata eseguita utilizzando gli stessi indicatori adottati per la valutazione dello stato attuale dell'ambiente.

Per la stima degli effetti sono state considerate le trasformazioni previste dal PRG e dalla programmazione sovracomunale (PTRC-PTCP).

Per quanto riguarda il PRG vigente è emersa la presenza di alcune aree residenziali e produttive che, sebbene già convenzionate e in parte urbanizzate, risultano non del tutto completate in quanto non ancora edificate. Tali aree sono state inserite nell'ipotesi zero e riguardano un'area produttiva di circa 180.000 mq e un'area residenziale pari a circa 18.500 mq nell'ATO 01.

L'ipotesi zero prevede inoltre la realizzazione delle infrastrutture di trasporto programmate a livello sovra comunale: il nuovo collegamento nord-sud tra S. Martino di Venezze e Villadose e del relativo ponte sull'Adige.

Inoltre la superficie della discarica è stata scorporata dalle aree produttive in quanto, di fatto, essa ha intrapreso il percorso post-mortem e risulta, di fatto, in via di dismissione.

L'ipotesi zero non prevede misure di mitigazione/compensazione in quanto esse non sono previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

Nella valutazione sono stati pertanto conteggiati solamente i corridoi ecologici previsti dal PTCP adottato, oltre al fiume Adige.

In conclusione, le azioni previste dall'ipotesi zero, rispetto allo stato attuale sono:

1. completamento di un'area produttiva già in parte urbanizzata pari a circa 180'000 mq
2. completamento di un'area residenziale già in parte urbanizzata, pari a circa 18'500 mq



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

3. inserimento delle infrastrutture viarie di programmazione sovra comunale (nuovo collegamento San Martino – provincia di Padova)
4. inserimento dei corridoi ecologici previsti dal PTCP adottato
5. trasformazione dell'area della discarica da zona produttiva per impianti speciali a zona priva di interventi

Dal Rapporto Ambientale si evince che le aree con destinazione residenziale o produttiva derivanti dal PRG vigente non ancora convenzionate vengono riconfermate dal PAT attraverso linee preferenziali di sviluppo e quindi inserite nel nuovo dimensionamento al fine di contenere il consumo di suolo.

Nella valutazione dell'opzione zero è stato previsto un lieve incremento delle emissioni inquinanti e dei carichi organici potenziali. Contemporaneamente è inoltre previsto un incremento degli occupati e della PLV.

Dal Rapporto Ambientale emerge una riduzione del punteggio complessivo. Il valutatore afferma infatti che *“senza una programmazione e soprattutto senza l'attuazione delle misure di mitigazione e compensazione, l'espansione urbanistica causerà inevitabilmente un degrado del territorio.”*

Si ritiene pertanto opportuno che le misure di mitigazione/compensazione, individuate per le azioni di Piano, siano estese anche alle parti non attuate del vigente PRG (“aree di urbanizzazione consolidata”).

Scenario alternativo

È stato individuato uno scenario alternativo “calato” sul territorio in esame, che prevede l'aumento del 20% delle superfici produttive esistenti e uno sviluppo residenziale inferiore rispetto a quanto previsto dal PAT,

In sintesi l'alternativa consiste:

- nell'aumento di una percentuale del 20% delle aree produttive esistenti;
- nella diminuzione del carico aggiuntivo residenziale da PAT di circa il 20%;
- nell'inserimento della rete ecologica del PTCP.

La valutazione dello scenario alternativo è stata effettuata con la stessa metodologia utilizzata per la valutazione dello stato attuale e dello scenario di Piano, assegnando un valore numerico a ciascun indicatore per ogni ATO.

Successivamente è stato eseguito il calcolo dei punteggi pesati e quindi la determinazione del punteggio, per ogni ATO, di ciascuna delle componenti ambientali.

Il punteggio finale non si discosta di tanto rispetto a quello ottenuto dell'opzione zero,

Tuttavia, rispetto all'ipotesi di Piano, l'alternativa presenta una serie di “svantaggi”:

- l'aspetto ambientale risulta impoverito visto il decremento della rete ecologica rispetto all'ipotesi di progetto;
- l'ipotesi alternativa potrebbe comportare un parziale congelamento dello sviluppo economico comunale, impossibilitato a valorizzare la sua posizione strategica rispetto alla vicina Rovigo e a concludere accordi con soggetti privati al fine incrementare la rete ecologica, ad esempio, o le infrastrutture pubbliche.

Si evidenzia che questo scenario si pone in contrasto con le direttive del PTCP, che individua le aree produttive del territorio come “Aree ad incremento controllato”.

Dalle Norme dell'adottato PTCP si evince che possono essere ammessi modesti e giustificati ampliamenti delle aree, anche funzionali alle espansioni delle attività esistenti.

Il valutatore ha evidenziato che la discrepanza tra quanto previsto dal PAT e rispetto alle indicazioni del PTCP non costituisce incoerenza in quanto, all'interno del PTCP, risulta oggetto di direttiva e non di prescrizione o vincolo.

Rinviando alle considerazioni svolte nella voce “coerenza esterna” del presente documento, si ritiene che le scelte strategiche relative alle espansioni di carattere produttivo debbano essere riviste e verificate con quanto prescritto dalle Norme Tecniche del PTCP di Rovigo relativamente all'individuazione delle “Aree di incremento controllato”.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

– IMPRONTA ECOLOGICA

Nel Rapporto Ambientale è riportata una metodologia alternativa all'impronta ecologica, finalizzata a verificare la sostenibilità del Piano in termini di consumo di risorse naturali e, in particolare, di consumo di suolo, basata sui seguenti parametri:

- grado di antropizzazione del territorio;
- superficie virtuale per residente.

Si evince che il coefficiente di antropizzazione relativo all'intero territorio comunale si riduce leggermente con l'attuazione del PAT (-0.43%), ad indicare che il progetto determina un risparmio della risorsa territoriale.

La superficie virtuale per residente invece presenta una riduzione del 28,72%, migliorando così la naturalità del contesto.

In definitiva il valutatore prevede che l'attuazione del Piano e delle azioni di compensazione di carattere ambientale previste, determini una diminuzione della pressione antropica.

Sono state inoltre individuate alcune misure per limitare il consumo di suolo:

- nell'insediamento del carico aggiuntivo residenziale e produttivo previsto dal PAT, dovrà essere data precedenza all'occupazione delle aree già previste dalla pianificazione urbanistica attualmente in vigore, ma non ancora interessate da interventi di edificazione;
- sarà data priorità agli interventi di trasformazione funzionali agli obiettivi del ridisegno degli aggregati abitativi, finalizzati alla riqualificazione del tessuto urbano ed alla creazione di un nucleo identitario capace di trasmettere alla popolazione un senso di appartenenza;
- dovranno essere evitate le espansioni residenziali e produttive che interferiscono con gli ambiti naturalistici di maggiore rilevanza e con il disegno della rete ecologica;
- relativamente all'assetto idraulico del territorio, nelle aree a criticità idraulica, le nuove zone edificabili potranno essere realizzate solamente in seguito alla risoluzione dei problemi idraulici gravanti, migliorando la condizione attuale di drenaggio mediante la predisposizione di un efficiente sistema di scolo delle aree soggette a trasformazione.

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La metodologia di valutazione utilizzata è quella del modello DPSIR (Driving forces, Pressures, States, Impact, Responses).

Lo schema si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i seguenti elementi: Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti e Risposte

Sono stati quindi individuati gli indicatori e per ciascuna componente e ciascun indicatore è stata individuata la priorità attraverso il metodo del confronto a coppie: è stata assegnata maggiore importanza a *Popolazione e salute umana*, seguita da *Flora e fauna e Biodiversità e zone protette*; *Aria, Clima e Acqua* sono state considerate ugualmente importanti; ai macrosettori relativi al *Paesaggio e territorio e al Patrimonio culturale* è stato assegnato un peso inferiore, in quanto tali aspetti sono quelli meno direttamente correlati alla salute e al benessere della popolazione.

Nella fase successiva è stato assegnato un punteggio (in una scala da -5 a +5) a ciascun indicatore e a ciascun ATO.

Nel caso di parametri quantitativi con soglia di legge il punteggio 0 coincide con il limite di legge, mentre nel caso di parametri senza soglia di legge il punteggio zero coincide con la media provinciale o comunque con un altro valore scelto ad hoc.

– VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Nel Rapporto Ambientale sono riportati gli effetti negativi o positivi previsti per le seguenti azioni di piano e le relative misure di mitigazione e di compensazione previste.

Incremento aree produttive

Il comune di San Martino di Venezze è dotato di un'area produttiva situata lungo la Strada Provinciale n. 3.

Lo sviluppo principale delle aree produttive previsto dal PAT avviene verso la nuova strada provinciale programmata a sud, a completamento dell'area produttiva esistente. Inoltre alcune



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

linee di sviluppo vanno a sostituire alcune zone già previste dal PRG e non ancora convenzionate, che sono state inserite nel dimensionamento del PAT.

L'incremento delle aree produttive comporta principalmente i seguenti effetti:

- Effetti negativi sulla qualità dell'aria, per l'incremento delle emissioni inquinanti.
- Effetti negativi sulla componente *suolo e sottosuolo*, per la riduzione della SAU.
- Effetti positivi per la componente economia e società, sia a livello di occupati, sia a livello di reddito.
- Effetti negativi per la componente *beni materiali e risorse* per l'incremento della produzione di rifiuti e per l'incremento dei consumi energetici.
- Effetti negativi, anche se in modo ridotto, per le componenti *flora e fauna*.

Incremento aree residenziali

L'espansione residenziale è collocata in adiacenza alle aree consolidate presenti. Alcune linee di sviluppo sostituiscono le zone residenziali individuate dal PRG, ma non ancora convenzionate, e sono state pertanto inserite nel dimensionamento del PAT.

L'incremento delle aree residenziali comporta principalmente i seguenti effetti:

- Effetti positivi per la popolazione residente, sulla presenza di servizi e quindi sulla qualità della vita.
- Effetti negativi per la componente *beni materiali e risorse* per l'incremento della produzione di rifiuti e per l'incremento dei consumi energetici.
- Effetti negativi, anche se in modo ridotto, per le componenti flora e fauna.

Reti ecologiche, di aree di connessione naturalistica, di stepping stones e di percorsi ciclabili.

Le componenti della rete ecologica sono state definite anche sulla base di quanto previsto dalla pianificazione regionale e provinciale.

Sono state individuate vaste aree da dedicare alla realizzazione di zone cuscinetto tra lo scolo Ceresolo a sud e il territorio agricolo; inoltre l'area dell'ex-cava di argilla e l'area della ex-discarica, che diventerà "Parco di interesse comunale", sono state perimetrate quali "isole ad elevata naturalità".

La formazione della rete ecologica comporta i seguenti effetti:

- Effetti positivi per la creazione di connessioni adatte a contrastare la frammentazione del territorio.
- Effetti positivi per la creazione di Habitat adatti alla conservazione delle specie animali e vegetali presenti.
- Effetti positivi per l'innescare di meccanismi di autodepurazione dei corsi d'acqua generati dalla vegetazione.
- Effetti positivi sul paesaggio percepibile dall'argine del fiume Adige.
- Effetti positivi sullo sviluppo agrituristico, e quindi economico della zona.

Incentivazione delle tecniche della bioedilizia e di risparmio energetico, nonché l'incentivazione delle tecniche agricole a basso impatto.

Tali azioni, non essendo cartografabili, sono state inserite come prescrizione nelle Norme Tecniche, demandando al PI la definizione di specifiche norme per la loro attuazione.

Le azioni comportano i seguenti effetti:

- Effetti positivi per la riduzione dei consumi energetici sugli edifici esistenti.
- Effetti positivi per la riduzione degli inquinanti.
- Effetti positivi per l'economia locale, con particolare riferimento alle piccole imprese che lavorano nel settore.
- Effetti positivi per la popolazione, dovuti alla migliore qualità dell'abitare.

Infrastrutture di livello sovracomunale

Si tratta del nuovo collegamento previsto tra San Martino e la provincia di Padova, che vedrà a San Martino la realizzazione del nuovo ponte sull'Adige. Tale infrastruttura attraversa in direzione nord-sud l'intero territorio comunale. Le problematiche evidenziate riguardano l'interruzione dei corridoi ecologici e la frammentazione degli appezzamenti agricoli.

Tali azioni comportano:

- Effetti positivi per lo sviluppo economico dell'area.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Effetti positivi per la riduzione del traffico di attraversamento del centro abitato.
- Effetti negativi per l'incremento della frammentazione dei fondi agricoli e della rete ecologica.
- Effetti negativi per l'incremento delle emissioni inquinanti del trasporto su gomma.

Il PAT prevede altre azioni relative ad esempio alla tutela dei centri storici, al potenziamento delle strutture ricettive, alla valorizzazione delle aree fluviali e allo sviluppo dei parchi fluviali che si concretizzano in parte anche grazie alla creazione della rete ecologica e dei percorsi ciclopeditoni lungo l'argine del fiume Adige.

Aree a edificazione diffusa

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcuni chiarimenti in relazione alla valutazione delle "aree a edificazione diffusa" e, in particolare, a come si è tenuto in considerazione il consumo di suolo e la prossimità di alcune aree ad ambiti individuati quali "linee preferenziali di sviluppo insediativo".

Dalle integrazioni al Rapporto Ambientale si evince che il PAT ha identificato tali aree, sia sulla base dell'attuale zonizzazione del PRG, facendole coincidere con le zone E3 ed E4 più densamente edificate ed esterne al tessuto consolidato del centro, sia con un'indagine sul territorio volta a individuare gli agglomerati di abitazioni oramai non più a servizio dei fondi agricoli.

Si evince inoltre che *"ai fini della sostenibilità tali aree non incidono pesantemente sull'esito finale del punteggio in quanto di estensione e volumetria esistente contenuta"*.

È demandata al PI la verifica dei perimetri sulla base di nuove e più approfondite indagini da effettuarsi attraverso il rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate, nonché di quanto non ricadente nella definizione di "edificazione diffusa".

In merito al contenimento del consumo di suolo il valutatore precisa che in tali aree l'aumento volumetrico sarà contenuto e consentito solo quando siano già presenti le principali opere di urbanizzazione. In fase di Piano degli Interventi sarà possibile individuare i lotti liberi e assegnare loro un volume residenziale predeterminato (600 o 800 o 1000 mc circa), funzionale a rispondere ad esigenze familiari dei proprietari o degli aventi diritto.

Il valutatore afferma inoltre che nei casi in cui l'espansione residenziale e produttiva, identificata con "linee preferenziali di espansione", si avvicini agli ambiti di edificazione diffusa, si dovrà garantire la realizzazione di un'opportuna area cuscinetto che svolga una funzione di mitigazione. Tale fascia, dovrà essere precisamente perimetrata in sede attuativa, dovrà preferibilmente identificarsi con una superficie a prato e barriera arborea o a siepe di essenze autoctone.

Si ritiene, comunque, che prima dell'approvazione i perimetri degli ambiti a edificazione diffusa debbano essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale e seminaturale.

Valutazione dello stato di progetto

La valutazione dello scenario di piano è stata compiuta con la stessa metodologia utilizzata per la valutazione dello stato attuale e dell'ipotesi alternativa. Si evince che il punteggio complessivo ottenuto dall'intero territorio del PAT subisce un incremento rispetto alla situazione attuale.

Si evidenzia in particolare che per i comparti *Acqua* e *Suolo e sottosuolo* la situazione risulta leggermente peggiorata nel suo complesso, in particolare per gli ambiti di minor estensione e maggiormente urbanizzati. In questo caso, tuttavia, non è stata valutata la qualità delle acque, che sicuramente dipende anche da quello che accade al di fuori del territorio del PAT, ma la produzione di un potenziale carico organico inquinante.

Il valutatore afferma che occorre che il PAT provveda, contestualmente alle nuove espansioni urbanistiche, alla realizzazione di interventi di adeguamento degli impianti di depurazione esistenti, in modo che l'incremento del carico organico potenziale non corrisponda ad un incremento dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Per quanto riguarda la nuova viabilità prevede sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. Tutto ciò, unitamente al controllo delle deiezioni zootecniche, garantirà la sostenibilità delle scelte di piano.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In definitiva il valutatore evidenzia che i peggioramenti sono generalmente di lieve entità e che comunque le condizioni generali rimarranno positive e migliori della media provinciale e, pertanto, conclude che il piano possa considerarsi sostenibile dal punto di vista ambientale e socio economico.

Misure di mitigazione

Dal Rapporto Ambientale si evince che in assenza delle azioni mitigative e compensative il PAT non sarebbe sostenibile.

Il valutatore ha pertanto considerato che le mitigazioni e compensazioni vengano attuate contestualmente e proporzionalmente all'attuazione delle azioni strategiche di piano nell'arco dei dieci anni di validità.

I due aspetti che maggiormente influiscono sulla risoluzione delle criticità evidenziate sono:

- la riduzione dei consumi energetici;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le aree boschive hanno un effetto piuttosto limitato in relazione ai valori di emissione in gioco e alle superfici a bosco effettivamente realizzabili.

Le aree boschive o i corridoi ecologici invece hanno particolare valenza per quanto riguarda gli habitat e per l'aspetto paesaggistico.

Le principali misure di mitigazione individuate riguardano:

- interventi a verde (realizzazione di interventi a verde di tipo ornamentale o di mascheramento paesaggistico che dovranno essere realizzati utilizzando specie arboree autoctone a ramificazione fitta o sempreverdi);
- realizzazione di barriere arboree attraverso la creazione o il ripristino di filari alberati campestri (tale misura consente di mitigare le emissioni di rumore e contribuisce a ripristinare l'aspetto storico del paesaggio agricolo e a fornire un rifugio alle specie animali e vegetali, nonché contribuisce alla costituzione delle reti ecologiche);
- incentivazione dell'uso di fonti energetiche rinnovabili;
- incentivazione e sviluppo dell'edilizia ecosostenibile;
- per quanto riguarda la nuova viabilità, individuazione di varchi per le specie animali e acquisizione dei reliquati al fine di destinarli a misure di mitigazione e compensazione come ad esempio piccoli boschetti.

Il Rapporto Ambientale relativamente alle azioni che producono gli effetti più rilevanti sull'ambiente ha individuato le seguenti azioni di mitigazione:

- ulteriore riduzione del fabbisogno energetico imposto dalla normativa nazionale prescrivendo che per la realizzazione dei nuovi edifici, il limite sia abbassato del 25% al fine di rientrare almeno in classe energetica B.
- per la quota parte di consumi elettrici non azzerabile si prescrive l'installazione di impianti fotovoltaici e, in particolare, la realizzazione di 25Kwp/ha lottizzato, che equivale a circa 2 kwp per ciascun nuovo edificio residenziale.
- utilizzo del solare termico o della geotermia per la produzione di acqua calda sanitaria (le nuove utenze residenziali saranno dotate di almeno 1 collettore solare termico).
- utilizzo di dispositivi di riduzione del flusso sui rubinetti domestici da imporsi su tutti i nuovi edifici.
- raccolta delle acque di prima pioggia derivanti dal lavaggio; in relazione al tipo di attività i futuri titoli abilitativi siano vincolati alla realizzazione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.
- miglioramento oltre che potenziamento dell'efficienza dei depuratori (tale miglioramento si potrebbe ottenere, ad esempio, aggiungendo al ciclo depurativo un bacino di lagunaggio prima dello scarico finale, che consiste nella realizzazione di bacini di permanenza all'interno dei quali avvengono naturali meccanismi di auto depurazione. Scaricata l'acqua nel corpo idrico ricettore, mediante la creazione della rete ecologica individuata nelle misure di compensazione, sarà possibile attivare ulteriori meccanismi di fitodepurazione).



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- varchi infrastrutturali il cui ruolo e quello di garantire la permanenza di fasce di territorio agricolo continue, in cui stabilire, attraverso una specifica normativa, idonee forme di tutela dall'edificazione, anche al fine di garantire la continuità dei flussi floro-faunistici.
- realizzazione di barriere arboree e soprattutto mediante la realizzazione degli edifici e la sistemazione degli spazi esterni avendo particolare cura per l'aspetto visivo e paesaggistico.
- qualità architettonica degli edifici e una adeguata sistemazione degli spazi esterni.
- realizzazione di apposite barriere antirumore nei punti più critici.

Una volta definite le misure di mitigazione ed individuate le relative quantità ne sono stati quantificati gli effetti, mediante una procedura di calcolo simile a quella illustrata per valutare l'incremento delle emissioni (il calcolo avviene eseguendo una stima della riduzione dei consumi di gas metano o elettrici e valutando la rispettiva riduzione delle emissioni in aria).

Gli unici aspetti non mitigabili sono relativi all'incremento della superficie urbanizzata e alla produzione di rifiuti urbani.

Il valutatore afferma che la superficie urbanizzata infatti può essere compensata con altri interventi, ma non mitigata se non con l'imposizione per cui le nuove urbanizzazioni siano realizzate al completamento di quelle esistenti.

La produzione di rifiuti urbani invece può essere mitigata mediante raccolta differenziata spinta e riciclaggio.

Misure di compensazione

Una delle principali misure di compensazione proposta riguarda la creazione di aree di connessione naturalistica che integra la rete ecologica esistente.

Tra le misure di compensazione è prevista anche l'istituzione di due isole a elevata naturalità coincidenti l'una con l'ex cava di argilla e l'altra con il sedime della discarica in dismissione.

Le misure di compensazione comportano effetti positivi sulle componenti *Flora e Fauna*, *Biodiversità e zone protette*, e *Paesaggio e territorio*.

Il valutatore evidenzia come l'attuazione delle compensazioni sommate alle mitigazioni determini la sostenibilità del Piano.

A differenza di quanto avveniva per le misure di mitigazione, in questo caso le quantità sono state stabilite proprio con lo scopo di avere un bilancio ambientale globale del PAT positivo.

Nel rapporto Ambientale sono state pertanto individuate le seguenti misure di compensazione:

1. Risparmio energetico

Riqualificazione di edifici esistenti al fine di ridurre i consumi di gas metano per il riscaldamento

2. Creazione di corridoi ecologici secondari

Tutela e rinaturalizzazione della rete idrografica minore a completamento della rete ecologica

3. Fitodepurazione (rete ecologica)

Un effetto secondario prodotto dallo sviluppo dei corridoi ecologici è dato dal meccanismo di fitodepurazione che si innesca lungo i corsi d'acqua rivegetati.

4. Creazione di isole ad elevata naturalità

Creazione di aree in grado di costituire dei nodi locali che rivestono una funzione ecosistemica, come appoggio per trasferimenti faunistici.

5. Creazione di aree di Connessione Naturalistica

Creazione di fasce esterne in grado di attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto".

6. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

Realizzazione di impianti di produzione dell'energia elettrica e eventualmente termica da fonti rinnovabili.

7. Riduzione utilizzo autoveicoli

Interventi atti a favorire la riduzione dell'utilizzo di autoveicoli come ad esempio la creazione di percorsi pedonali e ciclabili.

8. Rete fognaria separata

Risistemazione delle vecchie reti fognarie realizzando linee separate per acque nere e bianche eliminando gli scaricatori di piena.

La quantificazione numerica degli effetti prodotti dalle compensazioni, come per le misure di



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

mitigazione, avviene sostanzialmente stimando la quantità di gas metano e di energia elettrica risparmiabili e di conseguenza ricavando la riduzione delle emissioni.

Per quanto riguarda la piantumazione di alberi l'unico effetto numericamente quantificabile e quello relativo all'assorbimento della CO₂. L'abbattimento degli altri inquinanti (ad es. polveri sottili) avviene principalmente per effetto delle precipitazioni piovose. Pertanto su di essi le uniche misure di contenimento possibili sono quelle relative agli interventi che consentono la riduzione delle emissioni alla fonte.

Tutti gli interventi che prevedono la creazione di aree verdi, siano esse corridoi ecologici, aree boschive, isole ad elevata naturalità o aree di connessione naturalistica, pertanto non sono in grado di ottenere una significativa riduzione degli inquinanti, ma in compenso sono in grado di agire positivamente sulla frammentazione del territorio, sull'impatto visivo e anche sull'incremento della superficie urbanizzata in quanto sono in grado di creare nuovi habitat in sostituzione di quelli eventualmente persi con l'edificazione.

Gli effetti più significativi pertanto si ottengono con il risparmio energetico e con la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il calcolo degli effetti prodotti dalle misure di compensazione è stato effettuato con la stessa metodologia di calcolo sviluppata per le misure di mitigazione: stimando la riduzione dei consumi di gas metano e di energia elettrica e calcolando le rispettive emissioni evitate.

Dalle analisi effettuate emerge infatti che gli aspetti che maggiormente influiscono ai fini della neutralizzazione degli impatti negativi sull'ambiente, generati dalle azioni di piano, riguardano la riduzione dei consumi energetici e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

– COERENZA INTERNA

Dalle tabelle di analisi contenute nelle integrazioni al Rapporto Ambientale emerge la coerenza degli obiettivi del Piano rispetto alle criticità rilevate e delle azioni individuate per perseguire detti obiettivi.

– COERENZA ESTERNA

Il Rapporto Ambientale riporta un'analisi degli obiettivi e delle strategie previste dalla pianificazione sovraordinata in relazione al territorio comunale di San Martino di Venezze.

In particolare tale valutazione riguarda il PTRC e il PTCP di Rovigo.

È stata inoltre verificata la coerenza del Piano con la pianificazione dei comuni limitrofi e con i seguenti piani di settore:

- Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino dei fiumi Fissero-Tartaro-Canalbianco;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Per quanto riguarda le "linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo" il PTCP identifica l'area produttiva di San Martino di Venezze come "Area ad incremento controllato".

Per quanto riguarda la coerenza tra le "specifiche destinazioni d'uso produttivo" rappresentate nell'elaborato A4 "*Carta della Trasformabilità*" con quanto previsto dal PTCP il valutatore ha evidenziato che "*a seguito dell'adozione del PTCP il Consiglio Provinciale ha deliberato che le norme di salvaguardia contemplano esclusivamente le prescrizioni e non le direttive; tra le prescrizioni rientrano i vincoli di natura sovraordinata, mentre le tutele delineate dal PTCP dovranno essere rivisitate con i piani subordinati. Per tale motivo e considerato che all'epoca di adozione del PAT di San Martino di Venezze si era in regime di salvaguardia rispetto al PTCP, le linee strategiche di espansione non rientrano tra le prescrizioni e i vincoli.*"

Sul punto si precisa quanto segue:

- Le Norme Tecniche del PTCP, come adottato con DCP n. 18 del 21.04.09, sul quale la Commissione Regionale per la VAS si è espressa con parere n. 66 del 07.11.2011 favorevole con prescrizioni, contenevano le seguenti disposizioni relativamente alle "*aree a incremento controllato*":

Art. 86 – AREA A INCREMENTO CONTROLLATO



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1. L'AREA A INCREMENTO CONTROLLATO è una superficie non riconducibile per la sua ubicazione agli ambiti definiti nel presente titolo, funzionale all'insediamento di attività produttive di interesse locale, oppure conclusa nella sua organizzazione o insediabilità.

Art. 87 – Individuazione delle AREE A INCREMENTO CONTROLLATO

1. Il P.T.C.P. individua, negli elaborati cartografici, le AREE A INCREMENTO CONTROLLATO.

2. Il Comune, con la propria pianificazione urbanistica, verifica l'esistenza di aree, ulteriori rispetto a quelle indicate nel P.T.C.P., da inserire nelle AREE A INCREMENTO CONTROLLATO.

Art. 88 – Direttive per le AREE A INCREMENTO CONTROLLATO

1. Nelle AREE A INCREMENTO CONTROLLATO possono essere ammessi solo gli insediamenti artigianali e della piccola industria a basso impatto ambientale.

Possono essere ammessi modesti e giustificati ampliamenti delle aree, anche funzionali alle espansioni delle attività esistenti diverse da quelle di cui al comma 1, purché in area contigua a quella occupata dall'impresa interessata e purché non sia possibile effettuare l'intervento mediante contenuti incrementi, comunque non superiori al 20%, dei limiti massimi di superficie coperta, in deroga a quelli previsti dalla strumentazione urbanistica vigente.

2. I Comuni, in sede di P.A.T. o P.A.T.I., sono tenuti a confermare motivatamente l'ubicazione e il dimensionamento delle AREE A INCREMENTO CONTROLLATO non edificate.

3. I Comuni, in sede di P.A.T. o P.A.T.I., possono prevedere la trasposizione di AREE A INCREMENTO CONTROLLATO non edificate, preferibilmente allo scopo di conseguire l'accorpamento delle stesse in un unico e riqualificato assetto produttivo.

• Successivamente il PTCP di Rovigo è stato approvato con DGR 683 del 17 Aprile 2012 e con DGP 146 del 19/07/2012 sono stati approvati i criteri di adeguamento del PTCP al parere VTR e alle prescrizioni dettate dalla Commissione Regionale VAS. Le Norme Tecniche del PTCP sono stato pertanto parzialmente modificati. In particolare gli articoli 87 e 88 sono stati modificati come di seguito riportato:

Art. 87 – Individuazione delle AREE A INCREMENTO CONTROLLATO

1. Il P.T.C.P. individua, negli elaborati cartografici, le AREE A INCREMENTO CONTROLLATO.

2. Il Comune, con la propria pianificazione urbanistica, **ai sensi e con gli effetti dell'art. 9, commi 3 e 5, verifica la consistenza delle aree di cui al comma 1, valutando l'opportunità della loro riclassificazione ovvero di destinarle ad uso diverso da quello produttivo, e individua eventuali altre aree, aventi le caratteristiche dell'art. 86, da inserire nelle AREE A INCREMENTO CONTROLLATO.**

3. **In sede di prima applicazione, le previsioni dei P.A.T./P.A.T.I. approvati fra l'adozione e l'approvazione del P.T.C.P., per effetto delle quali allo stato le aree di cui al comma 1 non mantengono le caratteristiche dell'art. 86, prevalgono sulla diversa individuazione, come aree a incremento controllato, effettuata dal P.T.C.P..**

Art. 88 – Direttive per le AREE A INCREMENTO CONTROLLATO

1. Nelle AREE A INCREMENTO CONTROLLATO possono essere ammessi solo gli insediamenti artigianali e della piccola industria a basso impatto ambientale. Possono essere ammessi modesti e giustificati ampliamenti delle aree, anche funzionali alle espansioni delle attività esistenti diverse da quelle di cui al comma 1, purché in area contigua a quella occupata dall'impresa interessata.

2. I Comuni, in sede di P.A.T. o P.A.T.I., sono tenuti a confermare motivatamente l'ubicazione e il dimensionamento delle AREE A INCREMENTO CONTROLLATO **non urbanizzate**.

3. I Comuni, in sede di P.A.T. o P.A.T.I., possono prevedere la trasposizione di AREE A INCREMENTO CONTROLLATO non urbanizzate, preferibilmente allo scopo di conseguire l'accorpamento delle stesse in un unico e riqualificato assetto produttivo.

In particolare si evidenzia che il PTCP relativamente alle aree individuate dai PAT/PATI, approvati fra l'adozione e l'approvazione del PTCP, che non mantengono le caratteristiche delle "aree a incremento controllato", prevede che le previsioni degli strumenti comunali prevalgono sulla diversa individuazione effettuata dal P.T.C.P.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Avuto presente quanto sopra esposto e tenuto conto che il PAT del Comune di San Martino di Venezze ad oggi non è stato ancora approvato, si evidenzia che lo stesso non rientra nella fattispecie di esclusione di cui al comma 3 dell'art. 87 delle Norme Tecniche del PTCP di Rovigo.

Peraltro si evidenzia che l'osservazione 48-11r al PTCP presentata dall'arch. Paco Ghirotto che richiedeva di eliminare il termine "modesti" e la parte che prevede la possibilità di derogare ai limiti massimi di superficie coperta prima di procedere agli ampliamenti è stata così controdedotta:

"Non si concorda con la richiesta di eliminare il termine "modesti" in quanto il vocabolo concretizza la necessità di contenere, anziché amplificare, le problematiche intrinseche alle aree ad incremento controllato.

Si ritiene di accogliere la seconda richiesta, che recita: "purché non sia possibile effettuare l'intervento mediante contenuti incrementi, comunque non superiori al 20%, dei limiti massimi di superficie coperta, in deroga a quelli previsti dalla strumentazione urbanistica vigente", per i seguenti motivi:

l'inciso costituisce una condizione restrittiva all'ipotesi, già residuale rispetto alla regola del primo capoverso, di ampliamento delle aree per attività esistenti; siffatta condizione renderebbe difficoltoso l'ampliamento suddetto che già deve essere modesto e giustificato e che di per se è necessario;

l'applicazione della norma comporterebbe una diversa applicazione degli indici di utilizzo e dei parametri urbanistici della strumentazione comunale con conseguente ingerenza su questioni edilizie che esorbitano dalle competenze specifiche della Provincia, generando peraltro una disparità di trattamento tra i diversi soggetti che operano sul territorio;

l'inciso è finalizzato a garantire un ulteriore risparmio di territorio che, a ben vedere, non è assolutamente bilanciato rispetto alle limitazioni nell'utilizzo della norma sopra descritte.

L'osservazione è parzialmente accolta."

Per quanto sopra evidenziato le azioni del PAT risultano non coerenti con quanto previsto dal PTCP e, pertanto, le scelte strategiche relative alle espansioni di carattere produttivo dovranno essere riviste e verificate con quanto prescritto dalle Norme Tecniche del PTCP di Rovigo relativamente all'individuazione delle "Aree di incremento controllato".

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

All'interno del Comune di San Martino di Venezze e dei comuni limitrofi non sono presenti siti della Rete Natura 2000. I siti comunitari più vicini sono:

ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande – Lavacci";

SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco";

SIC IT3270017 "Delta del Po tratto terminale e Delta Veneto";

ZPS IT3260020 "Le Vallette";

ZPS IT3250045 "Palude Le Marice - Cavarzere";

ZPS IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine";

ZPS IT3250043 "Garzaia della tenuta Civrana".

In particolare il sito più vicino al territorio comunale risulta essere la ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande – Lavacci", e la ZPS IT3250045 "Palude Le Marice – Cavarzere", in linea d'aria ad una distanza di 15 km dal comune di San Martino di Venezze.

Con nota del Comune di San Martino di Venezze prot. n. 6402 del 28.09.2011 è pervenuta la dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza.

Con relazione istruttoria n. 180/2011 del 12.12.2011 il Servizio Pianificazione Ambientale della UP Coordinamento Commissioni ha dichiarato che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI

Con nota prot. n. 3024 del 27.04.2011 il Comune ha richiesto il parere alle seguenti autorità aventi competenza amministrativa in materia ambientale:

- Provincia di Rovigo;
- Genio Civile di Rovigo;
- Soprintendenza per i Beni Ambientale e Architettonici;
- Dipartimento ARPAV di Rovigo;
- Azienda ULSS n. 18 di Rovigo;
- Consorzio di Bonifica Adige Po;
- Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Rovigo.

Con la medesima nota il Comune ha inoltre trasmesso

- parere prot. n. 2489/1-5-6 del 01.03.2011 del Consorzio di Bonifica Adige Po;
- parere prot. n. 122497 di marzo 2011 del genio Civile di Rovigo sulla compatibilità idraulica.

Con successiva nota prot. n. 6402 del 28.09.2011 il Comune ha trasmesso copia dei seguenti pareri:

- parere prot. n.- 216060 del 05.05.2011 del Genio Civile di Rovigo;
- parere prot. n. 60173 del 19.05.2011 del Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo;
- parere prot. n. 30378 del 27.05.2011 dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo;

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota del 17.12.12 acquisita al prot. reg. al n. 578430 del 20.12.12 il responsabile del procedimento ha dichiarato che *“gli elaborati cartografici del Piano di Assetto del Territorio riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.”*.

– COERENZA DEL PIANO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Con nota del 17.12.12 acquisita al prot. reg. al n. 578430 del 20.12.12 il responsabile del procedimento ha dichiarato che *“prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui fossero in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali”*.

– PIANO DI MONITORAGGIO

Il Rapporto Ambientale riporta il Piano di monitoraggio, che individua alcuni indicatori e li organizza precisandone la descrizione e l'obiettivo e definendone l'unità di misura e l'autorità preposta alla misurazione, nonché la periodicità.

Attese le criticità evidenziate in merito alla rete fognaria si ritiene opportuno che il piano di monitoraggio sia integrato con l'individuazione di specifici indicatori relativi all'estensione e allo stato di attuazione della rete fognaria.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OSSERVAZIONI

Con nota del 17.12.12 acquisita al prot. reg. al n. 578430 del 20.12.12 il responsabile del procedimento ha dichiarato che sono pervenute n. 8 osservazioni totali, delle quali n. 2 ritenute attinenti in materia ambientale (nn. 4 e 5).

Delle osservazioni pervenute viene riportato nella seguente tabella il numero, il nominativo del proponente, la sintesi del contenuto, la controdeduzione, la valutazione del valutatore nonché quello della Commissione VAS.

N.	Data	Prot.	Nominativo	Descrizione sommaria	Controdeduzione del professionista	Parere di coerenza del valutatore	Parere Commissione e VAS
1	09/05/2011	3322	TALPO Roberto MENARELLO Valeria	Richiesta di spostamento di un tratto di strada in Via Borgo Sud, già prevista dal P.R.G. vigente	Non accoglibile in questa fase in quanto puntuale pertanto non pertinente con le previsioni strategiche del PAT; la proposta sarà valutabile in sede di Piano degli Interventi.	Non pertinente pertanto non coerente in questa fase di piano strategico.	Si prende atto del parere del valutatore
2	11/05/2011	3387	Ufficio Tecnico Comunale	Richiesta che la previsione del tracciato della nuova strada "Medio Polesine" sia solamente indicativa e che venga tenuto conto del tracciato alternativo proposto dal Comune con la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30.09.2010	Accoglibile. Le norme tecniche prevedono, comunque, che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav. A 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di Piano degli Interventi e di specifica progettazione preliminare e definitiva.	Pertinente e coerente.	Si concorda con la controdeduzione
5	06/06/2011	4010	FANCHIN Giuseppina PICCOLO Fosca, Andreina e Tiziana	Eliminazione della previsione di zona destinata a "verde pubblico" dal vigente P.R.G. in Via D. Alighieri	Non accoglibile in questa fase in quanto puntuale pertanto non pertinente con le previsioni strategiche del PAT; la proposta sarà valutabile in sede di Piano degli Interventi.	Non pertinente pertanto non coerente in questa fase di piano strategico.	Si prende atto del parere del valutatore
4	10/06/2011	4070	Ordine degli Architetti della Provincia di Rovigo	Osservazioni inerenti le Norme Tecniche del P.A.T. per una migliore qualità architettonica e mitigazione ambientale	Accoglibili; in merito all'osservazione sulla sostenibilità energetica si specifica che l'art. 34 delle NT del PAT, che disciplina gli ambiti dei parchi o per l'istituzione di parchi e riserve	Pertinente e coerente.	Si concorda con il valutatore

UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

					naturali di interesse comunale, prevede la possibilità di realizzare opere di interesse pubblico, conseguentemente non è preclusa la possibilità di realizzare impianti di energia rinnovabile.		
5	11/06/2011	4125	GIUSTINIANI Maria	Richiesta revisione della viabilità in zona "Corte Fieniletto" e richiesta conferma vincolo da P.R.G. su viale alberato	Osservazione n. 1 in merito alla viabilità in zona Corte Fieniletto accoglibile; si specifica comunque che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nelle tavole costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che potranno essere aggiornati in sede di Piano degli Interventi. Osservazione n. 2 riguardante l'estensione del vincolo paesaggistico sul Viale dei Tigli di collegamento tra Corte Fieniletto e Cà Venezia: non accoglibile in quanto non risulta decretato alcun vincolo di carattere paesaggistico sul viale, ma esclusivamente una tutela derivante da ex L. 24/85, pertanto si ritiene di estendere tale tutela anche al viale oltre che alla corte in sé già indicata in tavola 4.	Parzialmente accoglibile, coerente.	Si concorda con il valutatore
6	20/06/2011	4317	Confagricoltura Rovigo	Richiesta che la previsione del tracciato della nuova strada "Medio Polesine" venga modificata come da alternativa proposta dal Comune con la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30.09.2010	Accoglibile. Le norme tecniche prevedono, comunque, che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav. A 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi	Pertinente e coerente.	Si prende atto del parere del valutatore



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

					tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.		
7	20/06/2011	4318	MERLO Riccardo	Richiesta che la previsione del tracciato della nuova strada "Medio Polesine" venga modificata come da alternativa proposta dal Comune con la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30.09.2010	Accoglibile. Le norme tecniche prevedono, comunque, che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav. A 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.	Pertinente e coerente.	Vedi osservazione n. 6
8	20/06/2011	4322	DALL'ARA Roberta	Richiesta che la previsione del tracciato della nuova strada "Medio Polesine" venga modificata come da alternativa proposta dal Comune con la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30.09.2010	Accoglibile. Le norme tecniche prevedono, comunque, che la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav. A 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.	Pertinente e coerente.	Vedi osservazione n. 6



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi/azioni tra i quali:
- Ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo.
 - Miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti.
 - Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali.
 - Miglioramento e riqualificazione della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano.
 - Consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.
 - Attenuare gli impatti visivi negativi della discarica esistente, nonché identificare e valorizzare le emergenze naturalistiche da salvaguardare.
 - Conservare e valorizzare il territorio e il paesaggio agrario e il relativo patrimonio di biodiversità.
 - Sviluppare i parchi fluviali.
 - Incentivare le colture e le tecniche di coltivazione con carico inquinante sugli acquiferi basso o nullo.
 - Introdurre colture a basso impatto e controllare lo smaltimento delle deiezioni zootecniche.
 - Controllare le fonti inquinanti e adeguare i sistemi di depurazione degli insediamenti produttivi e civili.
 - Salvaguardare o ricostituire i processi naturali, gli equilibri idraulici e idrogeologici e gli equilibri ecologici.
 - Definire la tipologia e delle priorità degli interventi volti a mitigare i fenomeni di rischio idraulico ed esondativi.
 - Salvaguardare e riqualificare il centro storico.
 - Crescita della qualità residenziale e delle strutture di servizio pubbliche e private.
 - Crescita residenziale "fisiologica" delle frazioni;
 - Migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali.
 - Promuovere uno sviluppo turistico sostenibile.
 - Incentivare le attività terziarie, servizi alle imprese, funzioni pubbliche alla permanenza in luoghi centrali.
 - Incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione dei comuni limitrofi, ai piani di settore, al PTRC e al PTCP di Rovigo.
Per quanto riguarda le aree a urbanizzazione diffusa si ritiene che i perimetri di tali ambiti debbano essere attentamente verificati, prima dell'approvazione del Piano, al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Relativamente alle “grandi strutture di vendita” di cui all’art. 50 delle NTA, per le quali il PAT non ha individuato gli ambiti previsti per l’insediamento, si ritiene che l’eventuale individuazione di tali strutture vada sottoposta a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs 152/2006 e dell’art. 40 della LR 13/2012.”.

Per quanto riguarda il monitoraggio, attese le criticità evidenziate in merito alla rete fognaria, si ritiene che l’Amministrazione comunale, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientali, debba integrare il Piano di monitoraggio individuando specifici indicatori relativi alla percentuale di copertura e allo stato di attuazione della rete fognaria.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all’allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l’attuazione del PAT potrebbe avere sull’ambiente come prescritto dall’art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di San Martino di Venezze (RO) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell’approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:
 - 1.1.1. il Piano di monitoraggio di cui all’art. 54 delle NTA dovrà essere integrato con specifici indicatori relativi alla percentuale di copertura e allo stato di attuazione della rete fognaria.
 - 1.1.2. alla fine dell’art. 50 dovrà essere inserita la seguente disposizione: “*gli ambiti per l’insediamento di grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs 152/2006 e dell’art. 40 della LR 13/2012*” ;
- 1.2. Dovrà essere verificata l’assunzione nelle NTA di tutte le misure previste per limitare il consumo di suolo, per attenuare le criticità evidenziate relativamente alla rete fognaria, nonché delle misure di mitigazione e compensazione individuate nel Rapporto Ambientale come integrato con nota prot. n. 4335 del 13.07.2012, le quali dovranno essere estese anche alle parti non attuate del vigente PRG individuate quali “aree di urbanizzazione consolidata”;
- 1.3. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull’elaborato A4 “*Carta della Trasformabilità*” devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- 1.4. Relativamente alle linee preferenziali di sviluppo produttive individuate sull'elaborato A4 "Carta della Trasformabilità" in direzione del territorio aperto ad uso agricolo, in ragione delle possibili interferenze con il paesaggio, a scopo cautelativo dovranno essere individuate delle fasce tampone di mitigazione lungo i perimetri degli ambiti di trasformazione.
- 1.5. Sull'elaborato A4 "Carta della Trasformabilità" dovranno essere individuate le "barriere infrastrutturali" di cui all'art. 37 delle NTA in corrispondenza delle intersezioni tra i "corridoi ecologici principali e secondari", le "aree di connessione naturalistica" e la viabilità di progetto o programmata.
- 1.6. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.7. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune prot. n. 4335 del 13.07.2012, con le prescrizioni di cui al presente parere.
- 1.8. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato.
- 1.9. Il Comune di San Martino di Venezze deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (con le integrazioni fornite con nota prot. n. 4335 del 13.07.2012, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nell'art. 54 delle Norme Tecniche, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
f.to Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
f.to Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 24 pagine